IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 224. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 15 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - [illegible]: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 75 L. 8 - a 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ai nostri lettori

LA SIGNORA MURRAY
(di F. C. PHILIPS)

è il titolo del nuovo romanzo, del quale principiamo oggi la pubblicazione nelle nostre Appendici, proseguendola di pari passo con quella dell'**Ultimo dei Baroni**, il capolavoro del fecondo ed illustre romanziere Lord Lytton Bulwer.

Chi non conosce la semplicità della letteratura inglese? Sfogliando un romanzo inglese, sembra che lo spirito si riposi, ed il corpo si avvolga come in un'onda di benessere.

Nei volumi, che ci vengono dalla saggia Inghilterra, sono rare le grandi catastrofi, le posizioni romantiche, i colpi *à sensation*, gli omicidii, i suicidi, i ricatti, le descrizioni nella brutalità della vita. Nel libro inglese, in genere, viene rappresentata la vita famigliare colle sue gioie ed i suoi dolori: con le sue illusioni ed i suoi disinganni. Spesso accade, che leggendo un romanzo inglese, ci vien fatto pensare: Non mi sono trovato io stesso in questa posizione? I personaggi del romanzo inglese, sono sempre esseri viventi, che si muovono, parlano, pensano, respirano, palpitano, piangono, sorridono.

La **Signora Murray** che riunisce in larga copia cotesti pregi caratteristici della letteratura amena inglese, è una storia semplice: la storia ingenua di un cuore femminile, che palpita del gran palpito umano: è la storia d'una povera anima gittata nello spazio infinito del mondo.

Nella scelta di questo romanzo abbiamo creduto particolarmente far cosa gradita alle gentili lettrici.

Il caldo opprime; il sollione sferza; nei meriggi afosi la nostra **Signora Murray** terrà certamente gradita compagnia alla dama, a cui un serio impedimento, avrà proibito di lasciare l'aria opprimente della città oppure a colei che, più fortunata, sulla rotonda di uno stabilimento balneare fissa l'ampia distesa dell'azzurro mare scintillante, o nascosta nel turrito castello in cima alla verde montagna, prova uno strano senso di ebbrezza in quella gran solitudine.

La signora Murray
è con voi, gentili lettrici, fate a lei buon viso.

Ai nuovi associati, che prenderanno l'abbonamento [illegible] l'agosto, saranno inviati in dono i numeri del giornale dal giorno 15 in poi, onde abbiano completo l'interessante romanzo.

Ricorrrendo oggi la solennità dell'Assunta, domani non si pubblica il giornale.

Le elezioni in Bulgaria

Un dispaccio da Sofia annuncia che il principe Ferdinando ha sciolto la Sobranje ed indetto le elezioni generali pel 23 corrente.

Esse avranno questa volta una grande importanza, perchè sono le prime elezioni che si fanno dopo la caduta di Stambulow, e sul programma della riconciliazione colla Russia.

Sulla situazione interna in Bulgaria e sull'atteggiamento dei partiti di fronte alla questione della riconciliazione, si hanno da Sofia i seguenti particolari:

In seguito alla nomina a varie cariche importanti dello Stato, di russofili e tra questi di non pochi che hanno preso parte agli attentati contro il principe Alessandro di Battenberg ed ai complotti contro il principe Ferdinando e Stambulow, il partito russofilo crede sia giunto il momento di riprendere i suoi antichi piani. Per quel partito il nuovo gabinetto non è altro che un'alleanza tra i conservatori ed i zankowisti, colla tolleranza temporanea della frazione liberale Tontschew-Radoslavow i cui due capi fanno parte del ministero e che in seguito ad insignificanti divergenze si erano staccati, a suo tempo, dal partito liberale di Stambulow. Appoggiandosi il capo del Gabinetto, Stoilow, quale conservatore, sui russofili ed avendo egli preferito questi ultimi nelle nomine a funzionari dello Stato agli uomini della frazione Tontschew-Radoslavow, si è manifestato in questa un certo malcontento gli elementi infidi se ne sono staccati e sono andati ad ingrossare la corrente russofila.

Nel gabinetto vi è accordo sulle principali questioni di principio; le divergenze si limitano al fatto che i conservatori non ammettono che la corrente russofila, dalla quale essi sono sostenuti, sia pericolosa, mentre gli altri ministri credono — pur senza esagerarlo — al pericolo.

In vista delle prossime elezioni generali per le quali è incominciata l'agitazione la preponderanza degli elementi russofili nell'amministrazione può avere serie conseguenze.

Il presidente del Consiglio Stoilow, desidera che le elezioni si compiano più liberamente di quanto è avvenuto sinora in Bulgaria, ma nessuno può garantire che i funzionari russofili non facciano trionfare, con mezzi illeciti, i loro partigiani, anche in quei collegi nei quali furono concordati altri candidati.

Si prevede che la compilazione delle liste dei candidati — cui nè la direzione del partito del popolo nè il governo potranno sottrarsi, provocherà serie divergenze, poichè la frazione Tontschew-Radoslavow chiederà, che ai suoi candidati venga assicurata almeno la metà dei seggi e che, a tal uopo, la direzione del partito del popolo ne raccomandi l'elezione.

Se ciò non avviene è possibile che i due ministri Tontschew e Radoslavow, escano dal gabinetto o provochino le dimissioni di tutto il ministero. L'uscita di quei due ministri condurrebbe ad un completamento del gabinetto con elementi russofili, oppure, se ciò non avvenisse, i russofili diverrebbero nemici del ministero. Senza un compromesso, i conservatori non hanno fautori nel paese e specialmente il ministro degli esteri Nacsevic è impopolare.

Una Camera russofila schiuderebbe quindi la prospettiva di agitazioni interne pericolose.

Per impedirlo sarebbe necessario rafforzare quegli elementi che anche senza compromessi possono andare d'accordo coi russofili ossia la frazione Tontschew-Radoslavow.

Questa frazione è propensa ad una riconciliazione colla Russia, ma respinge qualsiasi condizione e quindi vuole il mantenimento dello *statu quo* dopo l'elezione del principe Ferdinando.

Nelle prossime elezioni il partito di Stambulow non sosterrà una parte importante; esso è quasi distratto ed ha bisogno di tempo per raccogliersi e riaffermarsi. E' possibile, ma non probabile, che Stambulow sia rieletto; presumibilmente si troverà il modo di renderlo innocuo durante le elezioni. Varie querele private sono state presentate contro di lui e se sarà condannato, verrà arrestato.

Messo adunque Stambulow, il nemico acerrimo della Russia fuori di combattimento, è tra i conservatori ed i liberali o tra i fautori del Presidente del Consiglio Stoilow ed i partigiani di Tontschew e Radoslavow, che si combatterà la vera lotta elettorale.

Buoni sintomi in Sicilia

Qualche settimana fa sei *campieri* o guardie campestri di proprietà private, messisi d'accordo fra loro, attaccavano coraggiosamente la feroce banda Maurina e la debellavano completamente uccidendone quasi tutti i componenti.

Il fatto produsse grande impressione in tutta Italia perchè insolito e, quindi, insperato. Il governo premiò largamente quei valorosi e fece bene.

Ora apprendiamo che un pericoloso malfattore, evaso da Lipari, certo Antonino Leonardi, essendosi presentato a un proprietario di Paternò per estorcergli armi e denari, dodici cittadini accorsero armati in aiuto dell'aggredito, arrestarono l'aggressore e lo consegnarono legato ai carabinieri.

Questo secondo fatto verificatosi a così breve distanza di tempo da quello dei *campieri* ci è di buon augurio per il ristabilimento della sicurezza pubblica in Sicilia.

Ci si osserverà, forse, che mettersi in dodici per arrestare un uomo solo non è, poi, un grand'atto di coraggio, nè tale da paragonarsi a quello compiuto dai *campieri*. Non è il caso di stabilire confronti di bravura materiale, che [illegible]rebbero affatto fuor di luogo; per noi, [illegible]portanza dei due fatti sta tutta nell'iniziativa presa da semplici privati là dove la forza pubblica, assente, non poteva agire, iniziativa della quale — se non erriamo — le popolazioni rurali dell'Isola non ci avevano ancora offerto esempio, o quanto meno ci avevano offerto esempii insignificanti. Fin qui esse temevano i briganti, e se non prestavano loro precisamente aiuti spontanei, si prestavano per la paura che avevano delle vendette in caso di rifiuto. Ciò non impediva loro di gridare contro l'ignavia o la mala volontà del Governo che non proteggeva nè le persone, nè gli averi.

Tali paure rendevano naturalmente più audaci i malfattori, i quali se non si lusingavano d'essere amati, sapevano almeno che non sarebbero stati traditi e, meno ancora, molestati.

Oggi, a quanto sembra, la scena sta per cambiarsi! Si usa dire dal volgo che i cattivi esempi sono contagiosi; sarà vero, ma anche i buoni sono spesso imitati; e noi non dubitiamo che quelli offerti dai *campieri* e dai dodici cittadini già citati, non tarderanno a trovare chi li ripeta alla prima occasione. E così si aprirà una serie di fatti identici che andrà aumentando di proporzioni di mano in mano che le popolazioni rurali acquisteranno coraggio. E allora si potrà prevedere come prossima e sicura la fine del brigantaggio in Sicilia, perchè l'autorità governativa, aiutata dall'azione dei privati, potrà operare con maggiore energia e con esito sicuro.

In una memorabile seduta della Camera, nel 1877, il compianto Nicotera, ministro dell'interno, interpellato circa le intenzioni del governo per far cessare il brigantaggio nell'Isola, rispondeva che le autorità di pubblica sicurezza non potevano agire come avrebbero dovuto e voluto, perchè i briganti erano indirettamente protetti dalla paura degli abitanti-proprietarii e contadini. In quell'occasione il ministro citava un fatto, allora di data non lontana, di una banda comparsa in Maremma, e tosto scomparsa, perchè i contadini condotti dai proprietarii, e armati di fucili e di forche, non avevano esitato a darle la caccia. Raccomandava, quindi, ai siciliani di fare altrettanto, assicurandoli che il governo avrebbe loro prestato il più vigoroso appoggio, come era suo dovere e sua intenzione.

Ma le dure, e quasi spietate, parole di Nicotera, mentre produssero molta irritazione fra i deputati siciliani, non ebbero eco nell'Isola.

Oggi — ripetiamo — le cose mutano d'aspetto; e se il salutare principio del *self-help* penetrerà prontamente nell'animo di quelle popolazioni, i briganti, vedendosi mancare la tolleranza delle medesime, o combatteranno disperatamente l'estrema lotta per soccombervi, o cercheranno altri lidi lontani e sicuri.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra,** 14. — L'imperatore Guglielmo ha visitato l'imperatrice Eugenia a Farnborough.

(S) **Londra,** 14. — L'imperatore Guglielmo ha passato in rivista le truppe al campo di Aldershot.

(S) **Bruxelles,** 14. — Il barone d'Anethan è stato nominato ministro plenipotenziario del Belgio a Parigi.

(N) **Pietroburgo,** 14, ore 14,20. — Per commemorare il matrimonio di sua figlia, lo Czar ha ordinato la fondazione di un istituto di educazione per donne, che sarà chiamato l'Istituto Xenia, e sarà dotato liberalmente.

(N) **Vienna,** 14, ore 15,20. — L'Imperatrice d'Austria si propone, a quanto si dice, di passare una parte del mese ventaro a Cap Saint-Martin, dove soggiornò l'anno scorso con tanto vantaggio per la sua salute.

(N) **Londra,** 14, ore 15,10. — La Regina arriverà a Balmoral da Osborne nel pomeriggio del 25 corrente e soggiornerà in Scozia fino alla metà di novembre.

PER I FATTI DI GRENOBLE

(S) **Grenoble,** 14. — Il tribunale correzionale ha discusso oggi il processo contro gli imputati Clet, Guillet e Bouchard, quest'ultimo contumace, per la dimostrazione del 25 giugno dinanzi al Consolato italiano e per averne strappato la bandiera e distaccato lo stemma.

Il tribunale ha condannato Clet a dieci mesi di carcere e cento franchi d'ammenda; ha assolto Guillet, riconosciuto pazzo, ed ha condannato in contumacia Bouchard a due anni di carcere ed a 500 franchi d'ammenda.

Il Tribunale ha condannato poscia venti imputati a pene che variano da tre mesi a quindici giorni di carcere e all'ammenda per partecipazione ai disordini del 25 e del 26 giugno.

Ventidue imputati sono stati assolti.

Il proclama del generale Morra

(S) **Palermo,** 14 — E' stato pubblicato il seguente proclama del generale Morra.

" *Siciliani!*

" Il Decreto di abolizione dello stato di assedio pone termine alla mia speciale missione tra voi. Circostanze dolorosissime costringevano il Governo del Re, nell'interesse dei pacifici cittadini, dell'immensa maggioranza, cioè, dei Siciliani, a ricorrere e misure eccezionali. Nel lungo periodo di tempo dacchè è scomparso ogni sintomo di disordine, voi avete dato prova di sapervi appoggiare virilmente su quei due cardini essenziali di ogni civile società, che sono l'ordine e la libertà e sopratutto di sapervi da voi stessi difendere contro quegli sciagurati che ovunque cercano di minarne le basi — e qui più che altrove, diedero prova di non comune audacia — facendo ormai al Governo del Re obbligo di rinnovere tali misure.

" Inviato a prendere, in nome del Re, la direzione superiore dell'isola all'inizio dello stato d'assedio, che già ben conoscevo l'indole vostra eccitabile sì, ma ottima e sempre pronta a volgersi al bene, quando non è urtata da mano violenta, ma è trattata con equità e con spirito di conciliazione, cercai di governare il paese con mano mite, ferma e sicura, cadendo sui tristi, ma procurando che la cittadinanza ritraesse il minor danno e il minor disagio possibile, da quanto erasi dovuto fare pel bene dell'isola: e il popolo di Sicilia, cui non si fa mai appello invano, ovunque mi sorresse. Il popolo dimostrò ben presto, a chiari fatti, quanto dissennati fossero coloro che cercavano di sobillarlo, ingannandolo sugli stessi suoi bisogni; lo dimostrò qui in Palermo di fronte agli istigatori, che tutt'attorno alla città accendevano, trascinando gli illusi, la face della rivoluzione; lo dimostrò in ogni parte ed in particolar modo nelle principali città, rispondendo con calma e colla coscienza del proprio dovere agli eccitamenti alla rivolta.

" Percorrendo la Sicilia, presto ebbi a convincermi di questa grande verità: a chi dimostri di amarla e di studiare con interesse le condizioni sue, quand'anche debba nel tempo stesso agire colla severità della legge, il siciliano ricambia stima ed affetto. Ne ebbi le più cordiali e luminose prove e ve ne rendo pubbliche grazie, Siciliani, certo come sono di non lasciare tra voi germe alcuno di odii e di rancori, ma semi fruttiferi di pace e di concordia.

" Siciliani! Guardate fidenti all'avvenire! Abbiate fede nell'avvenire. Abbiate fede nei funzionari del governo, che tanto più attivi, volenterosi e costanti si dedicheranno al bene vostro e allo sviluppo delle risorse dell'Isola, quanto più saranno avvicinati dai cittadini e sorretti dai loro consigli. Abbiate fede nell'Esercito, di cui formate tanta parte, e che, in ogni circostanza, anche nelle più dolorose, si affiatò con voi, sposò la vostra giusta causa e contribuì a ridarvi maggior sicurezza, dimostrandovi luminosamente quanto l'Italia, tutta a voi s'interessa. Abbiate fiducia gli uni verso gli altri, in modo che all'odio di classe, che si voleva istillare nel vostro sangue e che inaridisce ogni fonte di bene, subentri il reciproco affetto tra proprietario e lavoratore e ne nasca quello studio sereno di ogni questione sociale, che solo può darvi pace, sicurezza e relativo benessere. E sopratutto abbiate fede, Siciliani, nel cuore e nel senno del nostro Re e nell'avvenire dell'Augusta Dinastia Sabauda, quella Dinastia che, per fatidico volere, già ebbe a riunirvi in altri tempi ai popoli settentrionali dell'Italia, sotto la quale nacque l'unità e l'indipendenza della Patria e che saprà col Suo illuminato patriottismo, conservarla gloriosa ed intatta, nei secoli futuri.

" Siciliani! Venni fra voi coi gravi pensieri di uno spinoso dovere da compiere. Il vostro contegno e la vostra fede in me, ne spianarono la via. Tutta la vita ve ne serberò grato ricordo. Sarà felicità mia, la felicità vostra nell'avvenire, che vi auguro dal più profondo del cuore ".

" *Firmato:* **Morra** ".

Il " bill „ doganale in America

(N) **Washington,** 13, ore 14,20 — Il *bill* per la tariffa doganale, approvato dal Senato, stabilisce l'ammissione in franchigia delle lane, delle placche di rame non laminate, del rame in fili, delle pitture e delle sculture.

Il *bill* stabilisce che gli zuccheri greggi pagheranno il 40 per cento *ad valorem* con diritti addizionali per marche al disopra di sedici gradi e per gli zuccheri che pagano premi di esportazione.

Le pietre preziose tagliate e non montate pagheranno il 25 per cento *ad valorem*, le pietre montate il 30 per cento, le pietre non tagliate il 10 per cento *ad valorem*.

Esso stabilisce inoltre anche la riduzione dei dazi sulle porcellane, sul vetro e sulle vetrerie, sulle seterie la cui fabbricazione è incompiuta, sugli spilli, sui tessuti di cotone e sulla lana filata.

I democratici della Camera decisero di chiedere la franchigia per gli zuccheri, i minerali di ferro ed i carboni, sui quali il *bill* del Senato imponeva dazi.

La Camera ha approvato, con voti 160 contro 104, la franchigia pei carboni; con 163 voti contro 102 la franchigia pei minerali di ferro; e con 276 voti contro 11 la franchigia per gli zuccheri.

L'intero *bill* senatoriale venne poscia approvato con queste modificazioni con voti 182 contro 105.

Soltanto 13 deputati democratici votarono contro; tutti gli altri in favore.

La seduta fu molto agitata. Si verificarono diversi incidenti.

Corre voce che il presidente Cleveland non sanzionerà il *bill*, ma gli lascierà acquistare forza di legge, in virtù di una regola della Costituzione.

La riforma del Corpo delle guardie di finanza

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Ecco il testo del R. decreto, di cui abbiamo pubblicato ieri la relazione illustrativa, con la quale fu accompagnato a S. M. il Re.

Art. 1. — Le otto Divisioni, nelle quali è attualmente ripartito il Corpo della guardia di finanza, sono soppresse. Il contingente è distribuito in Circoli, Luogotenenze e Brigate, al comando rispettivamente di ispettori, tenenti e sottotenenti, marescialli, brigadieri e sottobrigadieri.

Nei Circoli di maggiore importanza possono essere assegnati dei sotto ispettori in aiuto agli ispettori.

Dove le esigenze del servizio lo consentano, i Circoli potranno venire estesi oltre i confini della provincia in cui hanno la loro sede.

Art. 2. — La sospensione dal grado dei sottufficiali e la retrocessione a guardia comune delle guardie scelte sono pronunciate dai capi di Circolo, sentito il parere della Commissione di disciplina.

La retrocessione dei sottufficiali, il passaggio alle compagnie di disciplina e la espulsione dal Corpo sono sancite dall'Intendente di finanza sulla proposta del capo di Circolo, avvalorata dal parere della Commissione di disciplina.

L'ammonizione e la sospensione degli ufficiali dalla metà dello stipendio sino a 30 giorni saranno pronunciate dagli Intendenti di finanza.

Nel caso in cui un Circolo si estenda a più d'una provincia, sarà competente a pronunciare le punizioni di cui sopra l'Intendente di finanza della provincia in cui risiede la luogotenenza o brigata alle quali appartengono gli ufficiali, sottufficiali e guardie di finanza.

Art. 3. — Per l'alta vigilanza sul servizio e sulla disciplina del Corpo delle guardie di finanza, sono istituiti tre ispettori superiori alla immediata dipendenza del Ministero delle finanze, ed aventi grado pareggiato a quello di colonnello e tenente colonnello.

Gli ispettori superiori saranno nominati a scelta, fra gli ispettori di 1.a classe che verranno designati dal Comitato del Corpo.

Un ispettore superiore prenderà nel Comitato del Corpo il posto ora tenuto da un ispettore comandante di Divisione.

Art. 4. — Con decreto reale saranno determinate la sede e la circoscrizione di ciascun Circolo.

Con decreto ministeriale saranno determinate la ripartizione del contingente, la sede e la circoscrizione delle luogotenenze e delle brigate.

Art. 5. — Gli attuali ispettori comandanti di Divisione che non conseguano la nomina ad ispettore superiore verranno collocati in disponibilità quando non preferiscano ottenere il comando di un Circolo, nel qual caso la differenza di stipendio verrà loro corrisposta a titolo di assegno personale.

Gli ispettori, sotto ispettori, tenenti, sottotenenti, i quali non trovassero collocamento nel nuovo ruolo, saranno conservati in soprannumero ai gradi ed alle classi rispettive e rientreranno in organico a misura che si verificheranno vacanze nei gradi e nelle classi medesime. Essi continueranno a godere dello stipendio attuale, il quale sarà pagato sulle economie che per causa di vacanze si verificheranno sulla spesa del nuovo ruolo organico.

Art. 6. — Nessuno può essere guardia scelta se non dopo quattro anni di servizio prestato nel Corpo.

Art. 7. — I brigadieri sono tratti dai sotto brigadieri, ed i sotto brigadieri dalle guardie in base ad un esame di idoneità al quale sono ammessi rispettivamente i sotto brigadieri e le guardie di buona condotta, purchè contino almeno un anno di grado i primi e due anni di servizio le altre.

Art. 8. — L'Amministrazione del fondo di massa della guardia di finanza sarà affidata ad un Consiglio di amministrazione presieduto dal Direttore generale o in sua vece dall'Ispettore generale delle gabelle e composto di un capo divisione della Corte dei Conti, di un capo divisione del Ministero del tesoro, del capo divisione del personale delle gabelle, di un ispettore superiore, di un ispettore di Circolo e di un comandante di luogotenenza delle guardie di finanza.

Le funzioni di questo Consiglio sono gratuite.

Art. 9. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Monza, 6 agosto 1894.

P. Boselli. — UMBERTO.

---

1 — APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ — 1

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

CAPITOLO I.

Mio marito è stato sepolto ieri. Io debbo farmi forte, soffocare il mio dolore e pensare all'avvenire.

Duecentocinquanta sterline non sono gran cosa, ma è tuttociò che possiedo; e non credevo certo di ereditare tanto.

Mi pare impossibile che Arturo mi abbia lasciata per sempre, ch'io non debba più vedere il suo bel volto, nè udire la sua cara voce.

Oh! è troppo crudele!...

Oggi è mercoledì e furono ieri otto giorni che egli mi lasciò!

Lo scrivere il mio giornale mi costa un grande sforzo; ma pure vi sono avvezza da tanti anni, che questa abitudine è divenuta più forte di me; e, malgrado la mia avversione, desidero di continuarlo alla meglio.

Ho vissuto quattr'anni con Arturo. Ne avevo ventidue quando lo sposai e ne avrò ventisei il dodici maggio.

Fu un matrimonio azzardato per tutti e due, ma specialmente per lui.

Arturo avrebbe potuto aspirare alla mano di qualunque signorina più fortunata di me.

Era bello come un Apollo; i suoi modi erano insinuanti al punto ch'io non ho conosciuto nessuna donna che non lo trovasse estremamente simpatico.

Arturo Murray, recentemente nominato capitano nell'11. Ussari, vendette il suo grado prima del nostro matrimonio. Il ricavo di questa vendita, unito ai residui del suo cospicuo patrimonio, ci faceva ancora ricchi di circa seimila sterline. Di questo capitale abbiamo vissuto fino ad oggi, e purtroppo di questa passata ricchezza non mi avanzano che le duecentocinquanta sterline con le quali debbo pensare a vivere.

Che cosa avrebbe fatto Arturo, se fosse vissuto?

È inutile indagarlo.

Egli trovava facilmente degli espedienti, e in qualche modo avrebbe trovata una soluzione.

Ma purtroppo egli morì in un mese di tisi galoppante ed io sono rimasta abbandonata a me stessa!

Fortunatamente non ho figli; sebbene mi sarebbe stato di sommo conforto una creatura che avesse tenuta viva in me la memoria del povero defunto.

Quando mi sposai ero orfana.

Non avevo altri parenti che un fratello maggiore di due anni, che ora è in Australia in cerca di fortuna.

Mio padre era messo della Regina e morì che avevo soltanto pochi mesi, lasciandoci in eredità dei debiti; perdetti mia madre che avevo quattro anni.

Per quanto abituata a vivere da me sola, non ho nessuna di quelle qualità che occorrono a chi deve guadagnarsi la vita; non sono istruita abbastanza per fare l'istitutrice, e credo di essere troppo avvenente per fare la dama di compagnia.

Sarebbe una falsa modestia se dicessi il contrario; il mio specchio me lo prova e me lo provano pure gli sguardi significanti delle persone che incontro.

Io non mi vantavo della mia bellezza, la quale era cosa naturale in una ragazza di diciannove anni.

Poteva essermi utile o dannosa, come il fatto lo ha dimostrato; se non fossi stata bella, Arturo non mi avrebbe sposata; tanto più ch'io non avevo nè spirito, nè dote che mi raccomandassero; e se il nostro matrimonio non fosse avvenuto, non mi troverei oggi in questa triste posizione.

Abitavamo in un appartamentino ammobigliato in Park Lane e siccome fra pochi giorni scadeva il termine d'affitto, mi sono decisa ad abbandonarlo per evitarmi la pena di vivere fra tanti penosi ricordi.

Al ritorno dal funerale mi sentivo intensamente triste, e come invecchiata di dieci anni; i servi si erano ritirati, le persiane erano chiuse ed io vagavo per quella casa come un'anima in pena. Là nello studio di Arturo, che egli chiamava il suo piccolo Santuario, erano appese spade, fucili, pistole, corna di cervo, code di volpe ed altri trofei di caccia; il suo ritratto era attaccato al muro, sulla scrivania era il piccolo calamaio di argento che gli avevo regalato nel suo ultimo natalizio, ovunque oggetti che mi parlavano di lui: era una cosa terribile; sentivo che sarei impazzita se vi fossi rimasta più a lungo.

La padrona di casa sembra una buona donna; è simpatica, attiva ed energica, senza essere intramettente; credo che potrò accomodarmi bene; ho due camerette al secondo piano che pago trenta scellini la settimana.

Stassera aspetto Tom Hurst; Tom era un antico compagno d'armi di Arturo e a modo suo mi è onestamente devoto; dobbiamo parlarci per decidere del mio avvenire.

***

Avevo appena finito di pranzare e Tom fu annunziato.

— Ebbene, Miss Murray, avete deciso qualche cosa?

— No, caro Tom, io vivo ancora fra le nubi; non ho la benchè minima idea di quanto farò.

— Bisogna pure appigliarsi a qualche partito. L'unica cosa che mi preoccupa è il sapervi in possesso di sole duecento sterline.

— No, no, sono duecentocinquanta.

— Ma ditemi, non potreste dedicarvi al teatro? Siete giovane, bella, intelligente e valete ben più di molte altre, come per esempio, Miss Mackenzie e sua sorella Miss Bullock. So che si guadagnano venti sterline la settimana; Miss Layton poi si fa una fortuna; perchè non tentate di fare altrettanto? Seguite il mio consiglio, provate...

— Oh! non ci ho mai pensato; credo di non avere affatto la disposizione necessaria; ci vogliono tante doti per riuscire...

— Perbacco! credete di non essere bella abbastanza? o di non avere ingegno sufficiente? Non lo dite manco per ischerzo. Farete una fortuna se seguirete il mio consiglio. Sulla scena non c'è donna che possa competere con voi; farete impazzire mezza Londra in quindici giorni, se non vi farete una fortuna di centomila sterline non mi si chiami più Tom Hurst!

— Siete troppo ottimista Tom; so di essere bella, ma non credo di possedere altre attrattive. In ogni modo farò tesoro del vostro consiglio.

— Dunque accettate la mia proposta?

— Sì, se mi si presenterà l'occasione favorevole...

— Sul serio?

— Non sono mai stata tanto seria in vita mia; debbo pure far qualche cosa; col mio poco danaro non posso certo vivere a lungo... e se mi guadagnerò la vita in teatro sarà sempre onestamente. Ma come riuscire nell'intento?

Il seguito in terza pagina

RICORDI PATRIOTTICI

La battaglia della Cernaia

Domani 16, ricorre il XXXIX anniversario della gloriosa battaglia della Cernaia combattuta sui lontani lidi della Tauride, in nome d'Italia, da un manipolo di valorosi piemontesi, capitanati da Alfonso Lamarmora.

Non troviamo miglior modo di celebrare questa storica ricorrenza che ridonda a tanto onore del piccolo esercito piemontese, la cui vittoria preluse alla costituzione dell'unità e della indipendenza della patria, che riproducendo un riassunto dei fatti memorabili di quell'eroica giornata, nella quale i valorosi nostri soldati provarono luminosamente come gli italiani sappiano esporre la vita, quando si tratta della causa santa della libertà.

Il 15 agosto, ricorrendo la festa patronale dei Napoleonidi, si sapeva da qualche tempo che quel giorno sarebbe stato festeggiato nei campi francesi. Per quanto le circostanze fossero poco propizie, poichè il cholera continuava e le febbri avevano preso a tormentare le nostre truppe, pure in omaggio alla alleanza era corso un tacito accordo che l'esempio francese sarebbe stato imitato nei campi delle altre nazioni e quindi anche nel nostro.

Il fatto era certamente venuto a cognizione dei russi, sempre bene informati dei fatti nostri, e pare che la speranza di sorprenderci ancora tra i fumi della festa del giorno 15 non sia stata estranea alla scelta delle prime ore del giorno 16 per attaccare i nostri.

Si dormiva della grossa nei campi degli alleati, quando un vivo fuoco di fucileria venne improvvisamente a destarli, un'ora circa prima dell'alba.

Erano i russi che, dopo aver marciato e manovrato una parte della notte, iniziavano la battaglia con un furioso attacco diretto contro gli avamposti piemontesi che si trovavano i più avanzati. Il combattimento fu corto, ma vivissimo: si combattè alla baionetta, col calcio dei fucili, persino coi sassi. Ma tanto bastò perchè fosse dato l'allarme nei campi nostri che stavano indietro e le disposizioni di difesa che erano state prestabilite fossero state attuate in tempo opportuno.

Mentre i francesi reagiscono di fronte, i piemontesi passano opportunamente dalla difesa all'attacco assalendo i russi di fianco, sicchè questi presi fra due fuochi sono obbligati a ritirarsi una seconda volta seminando il terreno di morti e di feriti.

In 6 ore circa di tempo i russi, con un ardimento ed un impeto veramente degni di ammirazione, si erano lanciati per due volte sulle posizioni degli alleati e per due volte erano stati respinti con perdite enormi. Dieci mila uomini circa fuori di combattimento.

Ed ora qualche episodio:

Cominciamo dalla donna. Ma come può entrare la donna in una battaglia, e per giunta in una battaglia combattuta in Crimea? Ecco la cosa:

Il combattimento cominciò che era notte ancora, e le truppe finivano di prendere le posizioni loro assegnate quando albeggiava. Ed ecco una sorpresa sotto la forma di una bella e giovane amazzone la quale arrivando di galoppo viene a piantarsi proprio presso la batteria di posizione alla cui difesa era addetto un battaglione piemontese.

Era essa miss Campell, figlia del generale scozzese di tal nome, che come una eroina dell'Ariosto viveva col padre al bivacco, ed appena impegnato il combattimento, lasciato il padre coi suoi scozzesi in riserva, era venuta per la più breve sulla linea di combattimento. E' difficile immaginare qualche cosa di più grazioso di quella bella fanciulla ventenne, col suo ampio velo azzurro, i suoi bei ricci biondi agitati dalla brezza mattutina, nell'atto di accarezzare, sorridendo, il suo bel *poney* che impazientito per il fuoco dei pezzi vicini ed anche per qualche granata che di tempo in tempo gli scoppiava a breve distanza, sbuffava, si contorceva, rodeva il freno schiumando dalla bocca e sotto gli arnesi.

Il generale Lamarmora, che dall'alto di Monte Hasfort seguiva l'andamento della battaglia, mandò più volte a pregare la bella amica di allontanarsi da quel sito che era pericoloso. Ma non ci fu verso di indurvela, ed era piacevole il vedere la buona grazia con cui essa si schermiva dall'aderire alle ambasciate del generale.

Pagato così il tributo d'obbligo al sesso leggiadro, passiamo al sesso forte.

Quando i russi furono respinti per la seconda volta dalle alture di Fedionchine vi fu una vera emulazione fra i francesi ed i nostri che si trovarono ad un dato punto a contatto nell'inseguire il nemico.

Ma venne il momento in cui si trovarono dinanzi l'ostacolo della Cernaia e come avviene sempre in questi casi, mentre gl'inseguiti non avevano esitato a passarla a guado, si era manifestata una certa peritanza a fare altrettanto dalla parte degli inseguenti.

Fu allora che un bravo ufficiale dei bersaglieri, che si seppe più tardi essere il tenente Prevignano di Valenza, gridò ai suoi: *fieui, lassoumsse nen passè avanti dai suavi!* E questo bastò perchè quei valorosi si gettassero nella Cernaia ed arrivassero i primi alla riva opposta.

Quando dalle alture della riva sinistra tutte coronate di truppe alleate si videro quelle poche squadriglie nere spuntare al di là della Cernaia ed inseguire a fucilate i russi che si ritiravano a frotte verso le loro alture, fu un senso generale di meraviglia e di ammirazione. E fu quello un bel momento per noi! Un momento di fierezza, di orgoglio nazionale!

Un fatto ancora, e questo più importante di tutti, perchè riguarda l'intiero corpo di spedizione. Quando il cannone prese a tuonare dalle due parti, e che si capì essere quella una grossa battaglia, una viva agitazione cominciò a manifestarsi fra i colerosi ed i febbricitanti che si trovavano alle infermerie, nè andò guari che si convertì in uno slancio generale, a voler correre in mezzo ai loro compagni. Da principio si tentò di frenarli e d'impedire che lasciassero le tende, ma si dovette cedere e lasciarli fare. Ed invero, che cosa si poteva rispondere ad uomini che colle lacrime agli occhi vi dicevano: vogliamo combattere coi nostri compagni, vogliamo morire con loro; quando i nostri compagni si battono non possiamo rimanere sotto le tende; dateci le nostre armi e vedrete che faremo il nostro dovere!

E si videro allora quei corpi macilenti ed estenuati per le lunghe sofferenze afferrare i fucili colle mani tremanti, prendere posto nei ranghi ove si tenevano ritti a mala pena e si era spesso obbligati a farli coricare per terra ove non conservavano quasi della vita che lo sguardo fiero, risoluto, animoso, minacciante.

Rievocando sì nobili episodi nella ricorrenza di un fatto d'armi, nel quale il piccolo esercito piemontese si copriva di gloria, mandiamo un saluto affettuoso a quei prodi che caddero pugnando per la santa causa della indipendenza e della libertà, e facciamo voti che il loro sangue non sia versato invano, come ha servito a cementare la concordia e l'amore fra le genti affratellate in un comune intento, quello di conservare libera, forte e unita la patria, sotto gli auspicii della valorosa stirpe Sabauda che ha saputo tutelarne i destini e renderla degna delle sue gloriose conquiste.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

La sapienza di Francesco Puccinotti. — Filippo Mariotti (Roma, tip. del Senato 1894).

In una elegantissima edizione *mignonne* uscita dalla tipografia del Senato, leggiadramente rilegata, e con caratteri nitidissimi, il chiarissimo letterato sen. Filippo Mariotti ha pubblicato i discorsi dottissimi da lui tenuti nel Collegio Raffaello ad Urbino intorno all'insigne Francesco Puccinotti, che fu un'illustrazione della scienza e delle lettere e le cui ceneri furono credute degne di riposare in Santa Croce, in quel Pantheon delle glorie italiane.

Per chi conosce la mente elevata, e l'ingegno nobilissimo dell'autore è inutile affermare che in queste pagine rifulgono luminosissimi lo spirito d'osservazione. Il magistero della forma, e la potenza del colorito che distinguono lo stile dell'egregio scrittore, e ne hanno reso chiaro il nome fra i più onorati cultori della patria letteratura.

Diremo solo che i discorsi ora pubblicati sono altrettanti piccoli gioielli che onorano l'autore, e riconfermano se ve n'era d'uopo, la versatilità del suo ingegno superiore e la profonda coltura della sua mente nobilissima.

L'omaggio del vivo è degno dell'estinto e li onora ambedue, ed è un raggio fulgidissimo che scende a illuminare una tomba nella quale riposa una delle perdute glorie che resero grande e rispettata l'Italia.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Col 1 settembre imbarcano sulla *Sicilia* in disponibilità, il cap. di vasc. Carlo Farina, l'ing. di 1.a cl. Angelo Meloncini ed il medico di 2.a cl. Pablo Salvatore.

Il commissario di 1.a cl. Pilla Andrea sbarca dalla *Città di Genova*, surrogato dall'altro commiss. di 1.a cl. Ghiglione Domenico, sostituito dal commiss. di 2.a classe Carminiani Giuseppe, al distaccamento C. R. E.

Il sig. Pilla presterà servizio alla direzione di commissariato a Venezia.

Colla data che stabilirà il Comando in capo del 2° dipart. sbarcherà dalla *Montebello* il commiss. di 2.a cl. Bagli Carlo, e sarà sostituito dal pari grado Bernard Virginio, a sua volta surrogato sul *Tripoli* dal commissario di 2.a cl. Capaldo Alfredo.

Il signor Bagli è destinato al distaccamento del C. R. E.

Il commiss. di 1.a cl. Moscarella Vincenzo restando sul *Marco Polo* in disp. presterà servizio alla direzione di commissariato.

A surrogare sulla *Liguria* in disp. il commiss. di 1.a cl. Autuori Vincenzo, che deve imbarcare sul *Castelfidardo*, è destinato l'altro commissario di 1.a cl. Balcani Romeo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 14, ore 11,20. — Con treno speciale sono giunti fra noi da Milano, in numero di 400, i compositori, stampatori, tipografi e legatori dell'Associazione del Libro.

Erano ad attenderli alla stazione l'assessore Ratti pel Municipio, i confratelli veneziani e undici Società cittadine colle loro bandiere e la banda comunale.

L'accoglienza non poteva essere più cordiale.

Accolti all'arrivo da un formidabile grido di *Viva Milano*, gli ospiti risposero con una triplice salva di *Viva Venezia*. Il presidente della sezione di Milano consegnò a quello della Società di Venezia uno stupendo medaglione-ricordo, collocato in una bella cornice di *peluche*.

Il Collocchio, presidente della sezione cittadina, dopo i più vivi ringraziamenti pel dono cortese, lo ricambiò, consegnando alle sezioni milanesi la splendida opera dell'Ongania: *Calli e canali di Venezia*.

I gitanti si divisero quindi in squadre ed accompagnati dai nostri si dispersero per varie parti onde visitare le bellezze della Regina dell'Adriatico.

Stamane poi per tempo convennero tutti sulla riva degli Schiavoni, donde s'imbarcarono per una gita a Chioggia, ove sosteranno a far colazione.

Stasera, dopo una bicchierata alla sede sociale, i graditi ospiti, accompagnati dalla musica, si recheranno alla stazione per far ritorno a Milano.

Torino, 12 (p. c.) — La sera del 12 in S. Benigno Canavese, in occasione della festa patronale, fu solennemente inaugurata, con immenso concorso, l'illuminazione pubblica elettrica, il cui impianto è opera del Tecnomasio di Milano, e che è dei perfetti del genere.

Successo splendidissimo. Popolazione festante. Si fecero discorsi inneggianti all'opera del sindaco, la cui solerzia assicurò al paese l'illuminazione elettrica.

Le esperienze seguirono nella notte precedente, appunto quando il Re passava dalla stazione per recarsi a Cuorgnè.

Furono spediti telegrammi al primo aiutante generale del Re, di omaggio della popolazione, trovandosi S. M. in terra canavesana, e si telegrafò all'on. Crispi ed al ministro Ferraris ecc.

Ferrara, 14, ore 11,25. — Compianto da ogni ordine di cittadini, è morto dopo lunga e penosa malattia il noto industriale Aristide Penazzi, che dalle modeste condizioni di operaio, colla propria intelligenza, col lavoro e la probità era giunto a procurarsi un'agiata posizione, divenendo proprietario di un molino a vapore e di una fabbrica da paste che ottennero diverse distinzioni onorifiche a quasi tutte le Esposizioni.

Da molti anni consigliere comunale fu tra i più attivi e intelligenti e il suo giudizio era sempre informato ad equità, e rivolto al bene della pubblica amministrazione.

La cittadinanza tutta si unisce al lutto della desolata famiglia nel deplorare la perdita di un uomo il quale può essere additato ad esempio di quanto possa la volontà unita alla rettitudine, alla fermezza del carattere, ed alla costanza dei propositi virili.

Napoli, 14, ore 17,26. — L'on. Crispi è giunto qui alle ore 14,55, ricevuto dalle autorità. Si è recato al villino Lina e riparte stasera alle 22,45.

— Sabato si darà al Circo delle Varietà una festa in onore degli ufficiali delle navi *Dandolo*, *Piemonte* ed *Etruria*.

Genova, 14. — Alle ore 16.40, il treno Genova-Ronco, partendo dalla stazione Porta Principe, causa un guasto al cambio automatico, investì una macchina che manovrava. Un macchinista rimase contuso. I viaggiatori rimasero incolumi. Le macchine furono danneggiate. Il servizio è limitato ad un solo binario.

Milano, 14, ore 22,10. — Oggi, certo Zanaponi, abitante a San Calogero, di anni 29, per futili motivi venuto a diverbio colla propria moglie, le inferiva sette coltellate, rendendola agonizzante.

Il feritore si costituì alla questura.

Fu sequestrata l'*Italia del Popolo* per commenti a proposito della cessazione dello stato d'assedio in Sicilia.

La bandiera della "Morosini,,

Venezia, 14. — Oggi ha avuto luogo la consegna della bandiera offerta dalle donne veneziane alla corazzata *Morosini*.

La cerimonia è riuscita splendida.

La nave era riccamente addobbata con fiori drappi e bandiere.

Vi hanno assistito molti invitati. Grande animazione.

Stasera avranno luogo una serenata e l'illuminazione a bengala del bacino e delle isole circostanti.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Arena Torinese ottiene da due sere un largo successo di applausi il nuovo e commovente dramma del sig. Icilio Cortese " Gli eredi „ ovvero " Il martirio di una fanciulla tradita „ tolto dal romanzo omonimo.

— Al teatro delle Varietés di Parigi si annunziano *Le Partage*, tre atti di Léon Gandillot; una commedia in tre atti di Meilhac e un vaudeville dei signori Boucheron e Antony Mars.

Lirica. — Augusto Poggi, il giovane e applaudito compositore, di cui ricordiamo ancora i successi riportati dalle sue composizioni sinfoniche in Germania, trovasi attualmente in Anzio, dove ha terminato l'istrumentale di due suoi nuovi brani per orchestra.

Il primo è una bella e triste melodia, svolta mirabilmente e porta il titolo *In autunno*; l'altro è una forte concezione intitolata *Norvegia* ed è divisa in due tempi: *Andante largamente sostenuto* e *Allegro tragico assai sostenuto*. Le due partiture saranno eseguite nell'inverno prossimo quasi contemporaneamente a Berlino ed a Dresda.

Varie — Il signor Paolo Blondel, antico pensionario dell'Accademia di Francia a Roma, è nominato architetto del palazzo del Louvre e delle Tuilleries in luogo del defunto Guillaume.

Pubblicazioni — " A Frangesa „ la nuova canzone di Mario Costa fa furore a Napoli al Circo delle Varietés, da dove passerà ben presto in tutti i caffè *chantants* d'Italia, per esservi accolta con eguale entusiasmo.

— Gemma Bellincioni, nel suo dolce riposo estivo nella *Villa Bianca* a Livorno, ha messo la parola *fine* ad un nuovo ed interessante romanzo dal titolo *Vittorina*.

Non dubitiamo affatto che la leggiadra e celebrata artista avrà dato in questo recente lavoro un'altra splendida prova del suo mirabile ingegno.

Viterbo, 14, (p. c.) — Ieri sera al Teatro dell'Unione s'inaugurò felicemente la stagione estiva con una esecuzione della *Gioconda*, veramente eccezionale.

Gli artisti Giusti, Paoli, Galliani, Nobilini, Polese e Meloncelli gareggiarono per l'ottima esecuzione, e possiamo dire che sono un complesso degno di calcare le tavole del Teatro massimo della capitale, e perciò ottennero un successo vero entusiastico imponendosi all'esigenze del pubblico riscuotendo applausi dal principio alla fine dell'opera.

E tale successo dobbiamo anche alla direzione affidata al giovane direttore Luigi Torino che interpretò il capolavoro di Ponchielli con fine discernimento artistico, rivelandosi anche una volta artista grande, direttore corretto e valente.

Va encomiata l'impresa Ruolo-Zenari che ha saputo allestire uno spettacolo con una messa in scena che nulla lascia a desiderare.

Divagazioni estive

Nobili cuori.

— Esci?

— Sì.

— Così presto.

— Sì; spero tornar subito.

— Vai... ad un appuntamento?... con... un uomo...

— Ben inteso.

— Davvero?

— Davvero.

— Ebbene, conducimi teco.

— Impossibile...

— Non mi hai mai risposto così... Sei strano, irrequieto, pensieroso... che ti è successo? Che ti ho fatto? Non mi vuoi più bene come pel passato? Non sono più la tua Mimì?

— Pazzerella; sei sempre la stessa per me, ed io non son mutato affatto. La mia preoccupazione non la devi prendere in cattiva parte. Un dispiacere mi affligge...

— E non ne fai parte a me? Lo sai, ci tengo a dividere le tue pene. Di, non hai fiducia nella tua Mimì che t'ama tanto?

— Cara, e puoi dubitarne?

— E perchè taci allora, perchè?

— Mi spiacerebbe turbare la tua quiete, perchè son cose che, è meglio, tu ignora...

— Ma ormai starei peggio non sapendo la verità... vedo che tu hai dei segreti con me... cattivo...

— Lasciami andare.

— Vengo anch'io.

— Sii ragionevole Mimì; è impossibile.

— Impossibile!? perchè impossibile? Ah! temo indovinare... nel tuo segreto c'entra... una donna.

— E' vero; ma non t'inganno, credi, credi non t'inganno. E' il dovere, la pietà che m'impone di recarmi da lei. Se tu sapessi... se tu sapessi...

— Voglio sapere... è necessario ch'io sappia.

Un'ombra angosciosa passò su quel bel viso di madonna bionda.

Quali rapporti puoi avere tu con un'altra donna... che c'entra un'altra, ora che hai me... che dici amar me... dev'essere una miserabile costei se osa toglierti a me, ai tuoi doveri...

— Non parlar così Mimì — tu non la conosci, non hai quindi il diritto di esserne gelosa. Ella è sola, povera e malata; tu sei ricca amata e felice.

Mi credi capace di tradirti — di Mimì, lo credi seriamente?

— No, ma chi è questa donna?

— E' una sventurata, un'infelice.

— Che forse tu hai amata...

— Forse, ma parecchi anni fa.

— Ed ora?

— Lo sai amo te, te sola.

— E perchè non l'hai amata sempre se è buona...

— Perchè al cuore non si comanda, perchè allora ero un ragazzaccio spensierato...

— E come vi siete lasciati?

— Un bel giorno sentii di non amarla più e glielo dissi.

Chi può scrutare gli abissi, le bizzarrie d'un cuore di venti anni?

— E' stato un capriccio il tuo; ed ora che c'entra nuovamente lei?

— Questo capriccio ha avute le sue conseguenze. Io l'ignoravo — l'ho ignorato sempre, e l'ho saputo solo ora.

— E vorresti?

— Riparare per quanto posso al male fatto. Leggi.

Porse alla moglie un foglio con poche parole scritte da mano tremante.

Passarono pochi secondi di silenzio profondo — rotto appena dal cadenzato battere della soneria della pendola appesa sul divano.

Gino, cogli occhi fissi al viso della sua Mimì, lesse ciò che passava in quell'anima buona.

Due lagrime lente scendevano dalle sue gote lievemente colorite. Non era più il dubbio, l'inquietudine che dominavano la sua donna, ma la pietà, l'amore.

— Vai — disse semplicemente consegnando il foglio al marito — è giusto, è necessario.

— Cara, cara, tu sei un angelo di bellezza e di bontà.

Si lasciarono tristi ma affettuosi. Quelle due anime legate per sempre si compresero — in essi dominava il medesimo pensiero, il medesimo desiderio: riparare.

Quando ella udì richiudere lo sportello della vettura e il rumore delle ruote sul lastricato, appoggiò la bianca fronte ai vetri della finestra, e seguì collo sguardo il veicolo che trasportava il suo Gino a compiere il suo dovere.

Dopo aver percorso le vie principali della città, la carrozza sostò avanti la cancellata d'un giardino e Gino visto il numero indicato scese.

— Puoi attendere qui, Bernardo.

— Signor sì.

Il cancello non era chiuso, entrò.

— Abita qui Mercede Marchetti? chiese ad una vecchia che veniva ad incontrarlo.

— Sì, laggiù. Vede quella casetta, quella porticina in fondo al viale?

Egli accennò di sì col capo.

— Quello — proseguì la vecchia — è il quartiere della servitù. Mercede sta all'ultimo piano.

Gino si sentì stringere il cuore.

Mercede come si trovava fra la servitù del banchiere Höffen?

Egli conosceva la villa e il proprietario; c'era stato tante volte e non l'aveva incontrata mai.

— E' venuto per vedere proprio lei?

— Sì.

— Faccia presto allora, è stata or ora comunicata. Vuole che l'accompagni?

— No grazie, conosco il luogo.

— Lo dicevo che il signore era amico del padrone.....

Senza curarsi di rispondere, egli affrettò il passo e a capo chino procedette per l'ombreggiato e ben tenuto viale.

La natura era in festa quel giorno; gioivano i fiori dagli acuti e soavi profumi; ridevano le acque cristalline del laghetto; stormivano le fronde leggermente battute dalla brezza mattinale, ma in fondo al viale — laggiù in quella casetta — vi era ben chi soffriva...

Giunto alla porticina indicata, salì; arrivato all'ultimo piano sostò.

Vi erano due porte sul pianerottolo — una era socchiusa e dall'altra, aperta, usciva il medesimo odore dei ceri che aveva avvertito salendo.

Istintivamente inoltrò verso questa; non si era ingannato. Una donna venne a riceverlo:

— Siete voi ch'ella attende?

— Sì.

— Venite.

Fu introdotto nella cameretta attigua; in un letto modesto, giaceva la moribonda.

Il viso di Mercede, bello ancora, malgrado le sofferenze di una lunga malattia al cuore, animato da due occhi dolci e neri, incorniciato dai capelli d'un bel castagno a riflessi di oro sparsi sul guanciale candido, impressionò il gentiluomo.

Gli occhi di lei si posarono con un'espressione dolcissima su lui e:

— Grazie di essere venuto — disse con un fil di voce.

— Era mio dovere...

— L'avete visto?

— No.

— La suora mi disse che lo avrebbe condotto sotto ai viali per divagarlo; poverino, è tanto gracile e sensibile...

Un'ombra dolorosa si diffuse su quella fronte spaziosa, intelligente.

— Come vi sentite, Mercede?

— Così, così; non male come credono.

Era una pietosa menzogna; se lei soffriva, perchè addolorare maggiormente colui ch'ella sentiva di amare ancora?

— Meglio così. Fate fatica a parlare?

— Sono debole.

— Lo vedo, parlate sommessa. Da molto tempo vi trovate al servizio del banchiere Hoffer?

— Da pochi mesi.

— Non vi vidi mai.

— Ero qui in qualità di cameriera. Mi fu impossibile trovare un posto di governante. Mi adattai.

— Povera anima, quanto dovete aver sofferto!

— Che importa se voi ora siete venuto?... Avete moglie... vero?... La conosco la vostra signora, è bella, giovane e vi deve amare... amatela molto, dicono sia buona; lo merita, e... avete figli?

— No — rispose lui imbarazzato e commosso, vedendosi piccino dinanzi a un'anima così grande.

— Dite, vi piacciono i bimbi?

— Molto.

— Allora pensate al mio... al nostro... E' per lui che vi ho fatto venire. Con voi, o almeno protetto da voi, crescerà buono e vi amerà. Con me non ha nuotato nell'abbondanza, poverino, ma il pane non gli è mai mancato.

— L'adotterò.

— Siete disposto a far ciò?

— Lo devo, lo voglio.

— Ma, e la vostra signora?

— L'adotterà e l'amerà...

— Sa tutto, allora?

— Sì.

— Mi rendete felice.

— Diceste il vero? Quanto siete buona...: eppure sono stato io che vi ho amareggiato la vita, che ho distrutto il vostro avvenire, per me voi siete ridotta così, per me, vile e misero... ma non sapevo... se avessi saputo!... Voi non mi avete maledetto, giacchè il destino non mi è stato avverso... ma il rimorso non mi lascierà sin che vivo, credetelo Mercede, questa sarà la mia espiazione.

Ella era commossa — piangeva.

— Non vi commovete così,... mi fa male... Dov'è Gigino... si chiama Gigino non è vero?

— Sì — il vostro nome.

Vista la commozione prolungata della morente, la donna, che aveva introdotto il visitatore, intervenne:

— Se il signore lo desidera possiamo scendere — non può essere lontano Gigino; e poi, in modo che Mercede non la udisse: Se si commuove troppo è finita — è meglio lasciarla; manderò su la suora.

— Conduco con me Gigino — questa sera passerò a rivedervi con lui; fatevi coraggio Mercede — coraggio povera martire....

S'inchinò riverente dinanzi a quella santa, che il destino aveva sì crudelmente provata e colpita, e baciò rispettoso quella mano scarna e diafana che pendeva stanca dal letticciuolo.

— A questa sera — e col cuore gonfio con un gruppo alla gola, che gli impedì di dir altro — uscì senza voltarsi — seguito dallo sguardo riconoscente e amoroso di lei...

Elvira Calabria Carini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 15 agosto 1894 - Assunzione di M.V.

Leva il sole alle ore 5,13 m. - Tramonta alle 7,9 s.
Leva la luna alle ore 7,3 s. - Tramonta alle 3,45 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 Agosto 1894.

Europa pressione alquanto elevata occidente Francia, a 764 Svizzera, leggermente bassa in generale altrove. Sud Norvegia 746; Danimarca 751; Biarritz 765.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso; qualche nebbia e pioggiarella Nord; venti qua là forti intorno ponente.

Temperatura piuttosto mite specialmente Nord.

Stamane sereno Sicilia, nuvoloso altrove; maestro fresco Sardegna, deboli freschi Centro.

Barometro 756 Lesina, 757 valle padana Agnone, Lecce; 760 Portotorres, Palermo.

Mare agitato Sardegna.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 13 alle 7 del 14 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 7	16 2	Roma	28 7	17 4
Milano	27 6	15 7	Foggia	26 1	18 9
Venezia	26 0	16 5	Bari	23 5	18 6
Ancona	27 2	21 2	Napoli	25 6	18 2
Firenze	28 2	16 0	Cagliari	29 0	19 4
Perugia	—	—	Palermo	31 8	16 4

All'estero ore 7 del 14.

Atene	24 4	Budapest	23 4	Zurigo	12 0
Pietroburgo	15 0	Trieste	17 5	Lugano	21 0
Mosca	16 5	Madrid	20 4	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 8
Amburgo	14 1	Parigi	14 5	Malta	22 3
Praga	12 4	Nizza	18 1	Algeri	—
Vienna	12 1	Monaco	12 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 14 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	31,8
	minima	16,0
	osserv. a ore 15	29,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	32,8
	id. 0,20 id.	26,6
	id. 0,40 id.	27,1
	id. 0,60 id.	26,5

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 Agosto 1894.

Nati 29

Morti 16 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Monti Eracliano fu Raffaele, Pesaro, 55, ved.
Aurell Elena fu Gioacchino, Roma, 73, co ing.
Pagani Angela di Pasquale, Cori, 24, nubile
Sovetti Lisa fu Mariano, Pesaro, 82, ved.
Teti Maria fu Francesco, 79
Serani Dante di Alberto, 20
Haver Marco di Filippo, Roma, [illegible] celibe
Mancini Giulia di Augusto, id., 17, nubile.

MATRIMONI del 12 AGOSTO.

Villa Achille, pastaio, con Brugnetti Vittoria
Brunetti Eugenio, parrucchiere, con Travagli Ida
Bissucci Antonio, contadino, con Remia Rosa
Ferreri Luigi, muratore, con Anselmi Agnese
Bucci Giuseppe, impiegato, con De Caterini Maria
Ponte Pompeo, ebanista, con Caricchio Domenica
Cacurri Felice, tipografo, con De Giuli Italia
Rondini Guido, cantuniere, con Limoncelli Agata
Sagratella Cherubino, carrettiere, con Pieri Lucia
Burroni Alfredo, impieg., con Mentozzi Laura
Caporicci Giuseppe, falegname, con Violo Teresa
Polli Sante, bracciante, con Barberini Geltrude.

MATRIMONI del 13 AGOSTO.

Cittadini Diego, fabbro, con Tanzi Teresa
De Fazi Gioachino, marinaio, con Banco Rosa.

Rebus-Monoverbo

T • T

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SO-MAR-O.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un avviso giapponese.

In una gazzetta giapponese troviamo l'avviso seguente:

" Una signora giovane vorrebbe maritarsi. Essa è bellissima; ha il viso rosso, la bocca piccola, le sopracciglia come mezze lune. E' pure ricchissima. L'uomo deve essere giovane, bello e ben fatto e promettere di dividere la sua tomba! „

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Roma.

Ieri è continuata la discussione del processo a carico del capitano Cerboni.

L'udienza fu tutta impiegata nell'audizione dei testimoni che dettero ampie spiegazioni dei fatti oggetto dell'accusa; ed alcuni, fra i quali il colonnello Valcamonica, il conte Giansanti, il comm. Bruni, consigliere d'appello, fornirono ottime informazioni sul conto dell'accusato.

Si spera che giovedì 16, la causa possa aver termine coll'audizione dei periti colonnello Brusasco, capitano Miraglia e cav. D'Ormea, dopo i quali avranno la parola l'avvocato fiscale ed i difensori.

Dopo breve ed acuta malattia spirava ieri mattina nell'ospedale di S. Spirito, appena cinquantenne

LUIGI ZUCCA

che fu per un periodo di dieci anni correttore del nostro giornale.

Era nativo di Alba, fece le campagne del 66-67 compiendo onorevolmente il proprio dovere, e nelle sue mansioni impiegò sempre la massima attività, e l'intelligenza ond'era dotato.

Al modesto e laborioso impiegato rapito così precocemente all'affetto della desolata famiglia, e degli amici, mandiamo col cuore l'ultimo vale.

La Redazione e i tipografi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,6 — minimo: 17,4.

Buon Ferragosto! — Le sono cose note: il Ferragosto non è roba dei tempi nostri, ma ha tanto di barba, avvegnacchè risalga nientemeno che alle *Feriae Augusti* dei romani, usando quei nostri grandi progenitori, in un certo tempo delle feste autunnali, abbandonarsi alla allegrezza più sfrenata, ai divertimenti del circo, alle scampagnate, in una parola, alla gioia più pazza.

La tradizione passata, con leggiera variante di stagione, nei nostri costumi, avrà perduto del suo carattere primitivo e grandioso, ma conserva sempre l'obbligo del divertimento.

Una giornata di buona e sana allegria è sollievo del corpo e dello spirito affaticati nelle dure lotte quotidiane. Epperò non può esservi moralista puritano che condanni la simpatica festa così cara al popolo che ne celebra con fervore devoto i riti gastronomici.

E vi sorrida lieto e felice il Ferragosto, o cortese lettore. Sorrida alla buona famiglia vostra. Tutti ai colli o al mare. Romani, divertitevi!

E' questo l'augurio che oggi vi fa il *Popolo Romano*.

I Lungo Tevere — Dal momento che ci siamo occupati dei lavori del Tevere al di là del ponte Margherita, di quelli dei ponti Umberto I ed Elio, ci sembra sia il caso di dare senz'altro ai nostri lettori qualche notizia sullo stato e sulla entità dei lavori dei Lungo Tevere, che costituiscono la parte più importante di questa opera grandiosa.

Come già avemmo occasione di rilevare, i Lungo Tevere, meno che per un piccolo tratto, sono oramai quasi totalmente compiuti. L'ultima parte eseguita comprende la sistemazione delle due sponde, dal ponte Margherita al ponte Elio.

L'appalto dei lavori suddetti, consistente in n. 1328 metri di muraglione in riva sinistra e in 1233 in riva destra, oltre le spalle dei ponti Margherita, Cavour ed Umberto, ed il relativo tratto di collettore in riva sinistra fu assunto dall'impresa Medici.

Per tale lavoro furono assegnate L. 18,661,910,30: impegnate L. 17,977,967,18; pagate L. 16,951,190,76. Per espropriazioni si spesero L. 8,251,910,76; per lavori L. 8,700,000.

Per il pagamento dei lavori di sistemazione della sponda sinistra del ponte Elio al vicolo dello Struzzo e riduzione del ponte di S. Giovanni dei Fiorentini, compiuti fin dal 31 maggio dell'anno decorso, pende giudizio coll'impresa appaltatrice in sede di appello circa la domanda avanzata dall'impresa, di maggiori compensi per la somma di L. 3,204,890,43.

Intanto è stato eseguito il collaudo definitivo delle opere di sistemazione delle due sponde ed espurgo dell'alveo fra il vicolo dello Struzzo e la Salara e fra S. Giacomo alla Lungara e Ripa Grande.

L'importo totale della spesa di questi due lunghi tratti risultò in lire 11,975,413,66, essendosi riservata ogni risoluzione sulla domanda di maggiori compensi fatti dall'Impresa che eseguì il lavoro per L. 1,306,803,63, che trovasi in corso di esame.

Il fondo stanziato per questo lavoro e per la sistemazione del ponte Cestio ammonta complessivamente a L. 18,222,933,62. Furono pagate a tutto il 1893, lire 17,044,447,75, delle quali lire 13,059,517,77 per lavori ed il resto per espropriazioni. Resta quindi un fondo disponibile di lire 1,178,485,87, dalle quali, tolte lire 341,000 circa, ammontare delle ultime ritenute di pertinenza dell'Impresa, residua una somma compresa nei limiti di quelle autorizzate per legge.

In complesso, tenuto conto dell'importo dei lavori dei collettori, delle opere accessorie delle spese di amministrazione ecc. a tutto il 1893 pei lavori del Tevere erano state impegnate lire 67,449,323,68: pagate L. 63,145,179,23. Restano ancora disponibili per gli stanziamenti futuri ad esaurimento dei 105 milioni concessi per legge lire 38,953,000.

La quistione dei vigili — Nel parlare della vertenza fra il Corpo dei vigili e l'Amministrazione comunale, a proposito del sepolcreto a Campo Verano, abbiamo detto che la vedova del defunto quartiermastro se ne lava le mani, il municipio fa altrettanto e l'ex-comandante il Corpo dei vigili, che aveva la responsabilità del servizio di cassa, dichiara di non volerne sapere ecc...

Ora, a scanso di equivoci, avendo noi nominato l'antico comandante colonnello Grigli, come ideatore del sepolcreto, dobbiamo dichiarare che quando esso, parecchi anni sono, lasciò la direzione del Corpo, l'amministrazione era in piena regola ed esso non ebbe e non ha ingerenza alcuna nè responsabilità su quanto è avvenuto dopo che ha fatta la consegna dell'ufficio all'assessore Tenerani ed al proprio successore nel comando del corpo.

A proposito di una intervista. — Riceviamo e, di buon grado, pubblichiamo:

Roma, 14 agosto 94.

" Ill.mo sig. Direttore,

" Il solo colloquio che il cardinale Parocchi ebbe, negli scorsi giorni, con corrispondenti di giornali esteri, colloquio a cui allude il *Popolo Romano* di stamane, fu quello pubblicato con tutta esattezza dal *New York Herald* di Parigi dell'11 corrente.

" I brani isolati telegrafati ad alcuni giornali romani possono essere interpretati in modo da tradire lo spirito di quanto disse il Vicario di Roma, come le riproduzioni che del colloquio stesso fecero altri giornali parigini sono del tutto arbitrarie.

" Le sarò grato se vorrà compiacersi accogliere la presente dichiarazione.

" Con distinta stima

" Dev.mo
" *S. Cortesi*
" Corrispondente del *N. Y. Herald*. „

Club alpino italiano. — La sezione di Roma del Club alpino italiano avverte i soci che il tempo utile per le adesioni al XXVI Congresso degli alpinisti italiani è stato protratto al 15 corrente e li invita ad accorrere numerosi a questo nobile ritrovo, di cui primo farà parte S. A. il duca degli Abruzzi, presidente onorario della sezione di Torino.

Esposizione di Chicago. — La nostra Camera di commercio ci comunica che tutti i reclami intorno all'operato della Giuria ed alla redazione dei diplomi di onorificenze conseguite all'Esposizione di Chicago debbono essere direttamente trasmessi al signor *John Boyd Thacher, Chairman of the executive committee on awards; Pacific Building Washington D. C.*

Partecipa altresì che, non ostante siano scaduti i termini di giacenza consentiti dalle vigenti tariffe ferroviarie, le Amministrazioni delle Reti Mediterranea ed Adriatica, in seguito ai buoni uffici del preledato ministero del commercio, hanno acconsentito a prorogare siffatti termini pel ritiro delle merci di ritorno dall'Esposizione di Chicago.

Le merci suddette potranno quindi essere ritirate entro tre mesi dal sesto mese dell'arrivo delle merci stesse nelle stazioni destinatarie, a condizione però che non sia più avanzata pretesa di condono delle tasse di magazzinaggio, delle quali le Amministrazioni ferroviarie accennate intendono che sia eseguito il pagamento integrale.

Scaduta pertanto l'ulteriore proroga succennata, le merci giacenti nelle stazioni potranno essere vendute dalle Amministrazioni ferroviarie a termini delle vigenti tariffe.

Condoglianze. — Una grave sventura ha colpito l'on. Tommaso Tittoni, presidente del nostro Consiglio provinciale. La sua bambina Claudia, un vero amore di bambina — colta da fiera malattia, per vincere la quale a nulla valsero le cure più affettuose — cessava ieri di vivere. Non aveva che 18 mesi!

All'egregio deputato e alla desolata signora le nostre più sentite condoglianze.

Per l'elezione di un farmacista — E' aperto il concorso per la elezione di un farmacista degli ospedali di Roma, con lo stipendio di annue L. 1440 lorde.

Coloro che vorranno prendervi parte sono invitati ad esibire nella segreteria generale, posta nel palazzo di S. Spirito p. p., nel termine di giorni quindici dalla data del presente, le proprie istanze in carta da cent. 60 con la indicazione del domicilio e con i requisiti seguenti:

1. Il certificato di moralità rilasciato dalle autorità competenti — 2. La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante al concorso non abbia oltrepassato gli anni 45 — 3. Il diploma di esercizio in farmacia.

Il concorso sarà per esame e per titoli.

I concorrenti dovranno dare un esame teorico verbale di chimica farmaceutica, tossicologia e posologia; e dovranno riconoscere i semplici e i composti che loro saranno presentati dalla Commissione esaminatrice, facendone le reazioni opportune.

I titoli, che dovranno essere pubblicazioni scientifico-pratiche sulle materie suddette, saranno presi in considerazione per la graduazione degli idonei.

Con avviso particolare sarà notificato ai concorrenti il giorno, il luogo e l'ora degli esperimenti.

Da Fiumicino. — Ci scrivono: " E' noto a tutti che qui la malaria ne fa, ogni anno, delle sue. Il Municipio ha fatto qualche cosa per combatterla, ma non ha fatto tutto. Si aggiunga che qui non c'è farmacia. Non c'è nemmeno uno straccio di orologio pubblico. Il governo poi dovrebbe dar qualche aiuto a que' suoi impiegati che stanno qui tutto l'anno — alcuni de' quali sono carichi di famiglia — che spendono buona parte del loro stipendio in ...chinino. „

In Vaticano — Il Santo Padre ha già pronta l'enciclica per gli orientali, ma ancora non ha dato nessun ordine per la pubblicazione.

Dicesi che il documento pontificio sia una pagina stupenda di storia.

— Si è riunita in Vaticano la Congregazione dei Riti occupandosi di vari processi di canonizzazione.

— Oggi, festa dell'Assunta, saranno celebrate solenni funzioni in S. Maria Maggiore e in S. Maria in Trastevere.

In quest'ultima chiesa pontificherà il cardinale Parocchi.

— Giovedì comincerà un triduo solenne nella chiesa giubilare ai Prati di Castello in onore del Patriarca S. Gioacchino.

Nei tre giorni la benedizione sarà data dai monsignori Costantini, De Neckere e Sanminiatelli.

Domenica, giorno della festa, dispenserà la comunione il cardinale Segna, pontificherà monsignor Costantini e darà la benedizione il cardinale Parocchi.

— Monsignor Caff, vicario capitolare di Catania, ha diretto una circolare al clero e a tutti i vescovi e parroci d'Italia, pregandoli di aprire una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Voce del pubblico. — Abbiamo qui sul tavolo un monte di reclami riguardanti le condizioni in cui si trovano le adiacenze di ponte Sisto, specialmente al di là del Tevere. E' una cosa orribile. C'è, per esempio, il vicolo del Quartiere tutto sassi, sabbia e rottami. Eppure quella località, che mette alla storica Farnesina, è tuttodì frequentata da stranieri. Ma quale concetto si dovrà fare questa brava gente di noi? E dire che una sistemazione alla meglio — come si è praticato a ponte Garibaldi e precisamente in piazza d'Italia — non costerebbe gran che. Ci si pensi un po'! Come si dovrebbe una buona volta pensare alla sistemazione del palazzo Torlonia, visto e considerato che il monumento a Vittorio Emanuele si trova, relativamente, ad un buon punto.

Complotto anarchico? — Il giorno 2 del corrente mese, nelle ore pomeridiane, alcuni giovanotti, qualificantisi *neofiti anarchici*, si recarono alla spicciolata fuori di porta del Popolo e precisamente ai Monti Parioli, dove, dopo di aver messe qua e là delle vedette, onde non essere sorpresi, tennero una riunione sotto la presidenza di quel tal Mariottini, arrestato, sere sono, a piazza Colonna.

Scopo della riunione sarebbe stata — secondo che ne informa la polizia — la ricerca dei mezzi per vendicare il Lega, il Caserio e tutti gli altri santi del martirologio anarchico. E, scartato il pugnale, oramai inutile e scordato arnese di tempi classici, avrebbero deliberato di far nuovamente ritorno alla dinamite, alle cassette micidiali, alle bombe e ed altri simili gingilli.

E lì — sempre secondo la narrazione della questura — il giornalaio Clavi Giovanni, di anni 22, romano, figlio di quella povera vecchietta che sta eternamente sopra un angolo del Tritone Nuovo a vendere giornali ed altre stampe, abitante in via Grotta Pinta 45, assunse sopra di sè l'incarico di costruire una bomba sul modello di quella esplosa, mesi sono, a Montecitorio, la quale, purtroppo, fece alcune vittime.

Detto, fatto. Ma, a questo punto, la polizia — messa certissimamente sull'avviso da un confidente — viene a sapere ogni cosa e sabato mattina il questore in persona, comm. Sirani, il delegato Stroili e alcuni agenti, irrompono nella casa del giornalaio Clavi a Grotta Pinta e li trovano la cassetta-bomba, bella e ultimata, piena, cioè, di polvere, di chiodi, di pezzi di ferro ecc. Trovano anche altre cassette di latta, dei rimasugli di sostanze esplosive, una maschera da pulcinella ed altri oggetti di uso più o meno anarchico.

Va da sè che il Clavi venne immediatamente arrestato e, da un primo interrogatorio, la questura apprende che la bomba doveva essere, nella giornata stessa, ritirata da un altro affigliato e quindi consegnata a chi doveva farla esplodere in una località non peranco stabilita. E così la polizia rimane lì in agguato sino a che, alle 3 del pomeriggio, si presenta un tal Gustavo Gigante, con una lettera al Clavi, nella quale era detto che il Clavi avesse pure ciecamente consegnata la bomba al Gigante, anarchico di fede sicura.

Conseguentemente, anche il Gigante venne preso ed ammanettato.

Il Mariottini, il Clavi ed il Gigante, abilmente interrogati, fecero, quantunque un po' a spizzico, delle confessioni, le quali condussero all'arresto di certi Silvestri Silvestro, Cerquetti, Moricocoli, Galileo Buffati e qualche altro, che, naturalmente, furono denunciati all'autorità giudiziaria in base alle vecchie e alle nuove leggi.

O con il confidente o senza, la questura nello scoprire il recente complotto, e mandarlo a monte, assicurando alla giustizia coloro che al complotto hanno partecipato, rese alla città e all'ordine pubblico un importante servizio: epperò bisogna dargliene lode.

Ancora del fatto di Bracciano. — Dopo il primo rapporto, già pubblicato sui giornali, al ministero della guerra non sono pervenute altre notizie sul fatto del 27° artiglieria al campo di Bracciano. Si sa del resto che il caporale Sorice e il soldato Renaldo che lo ha ferito, ricoverati provvisoriamente all'espedale di Bracciano, stanno meglio, e, a quanto pare, potranno presto essere trasportati in cura a Roma.

False denuncie — Certo Vitelli Nazzareno, d'anni 26, carrettiere, da Ariccia, narrò che, giunto alle Capannelle di Marino, venne fermato da due individui armati di doppietta e derubato di L. 95.

Dalle indagini immediatamente praticate risultò che il Viteili aveva denunciato il falso: per la qual cosa venne arrestato.

— Uguale denuncia — guardate stranezza di coincidenza! — fece certo Fabbricini Guido, d'anni 22, impiegato straordinario al Ministero delle finanze, abitante in via Palermo 36, il quale narrò alla sua volta che, mentre si recava ad Albano in bicicletta, venne, alla traversa di Marino, fermato anche lui da due individui armati di doppietta ed alleggerito delle 50 lire che aveva indosso.

Anche il Fabbricini fu arrestato, ritenendosi falsa la sua denuncia.

E' morto, all'ospedale di Sant'Antonio, quel Poncipe Antonio, di anni 48, appaltatore del dazio di consumo in Terni, il quale, giorni sono, veniva morsicato da un cane idrofobo.

Disgrazia ed arresto. — Certi ragazzi tentarono di rubare del ferro vecchio dai magazzini del deposito del genio civile a Ponte Sant'Angelo. Sopraggiunti alcuni agenti, i ladruncoli si diedero alla fuga. Ma, nell'inseguimento, l'agente Odoardi cadde, riportando delle contusioni guaribili in 12 giorni. Uno dei ragazzi, Carlo Rocchi, fu arrestato.

Rissa. — L'erbivendolo Scalpellini Giovanni, nel vicolo degli Spagnuoli, venne a questione con un tale, di nome Americo, dal quale ebbe un colpo di bottiglia in fronte. Guarirà in una settimana.

Da Fucecchio a Roma. — Certo Alfredo Torelli, di anni 24, e la propria amante, Emma Zurè, partirono, giorni sono, da Fucecchio, e passo passo, arrivarono a Roma, stanchi e senza un soldo. Capitati in bocca alla polizia, questa li accompagnò in caserma per fare qualche indagine sul conto loro. Ma, alla vista delle guardie, il Torelli venne assalito da convulsioni epilettiche, per cui fu mandato all'ospedale di Sant'Antonio, dove trovasi piantonato.

Le vittime del velocipede. — Alla salita de' Crescenzi, certa Maria De Sanctis venne investita, e gettata a terra, da un velocipedista rimasto sconosciuto, riportando delle contusioni guaribili in una settimana e più.

Vendetta. — A Campo de' Fiori, certo Giovanni Morandi d'anni 32, romano, feriva un tal Raimondo Baldi d'anni 19. Pare che si tratti di vendetta. Il Baldi guarirà in una diecina di giorni.

Povero vecchio! — In via Marco Aurelio, il vecchio Luigi Maggi, bolognese, riceveva al petto un calcio da un cavallo. Il poveretto versa in pericolo di vita.

Ladruncoli. — I fratelli Semprebene Alfredo ed Alberto, di 7 anni l'uno e di 11 l'altro, s'introdussero nell'orto dei RR. Carabinieri a piazza del Popolo a rubarvi dei pomodori. Ma là furono sorpresi ed arrestati.

Il solito vecchio conto. — Maria Ceccarini d'anni 34, da Osimo, venne arrestata a San Lorenzo, dovendo espiare sette mesi di reclusione per spendita di biglietti falsi.

Incendio. — Ieri sera, alle 10, si sviluppò un incendio nella canna del camino del forno Lais, in via Campo Marzio 57, stabile che è di proprietà dello stesso Lais.

Accorsi i pompieri, il fuoco fu subito spento. E' già la terza volta, in meno di un anno, che avviene nel forno Lais un incidente simile, che ha, naturalmente, messo sempre sottosopra tutto il casamento. Che vuol dir ciò? Che nella canna del forno c'è qualche difetto, che deve essere, e sollecitamente, rimosso, se non si vuole, periodicamente, gettare lo spavento nelle numerose famiglie che abitano i soprastanti appartamenti.

L'avvocato Alessandro Caruncini ha trasferito il suo studio ed il domicilio in via dei Prefetti n. 8.

Sott'aceti è il titolo di un elegante e spiritosissimo volumetto scritto da Aldo Chierici e splendidamente illustrato dal valentissimo disegnatore Adriano Minardi. Esso [illegible] delle scene in dialetto romanesco, dei son[illegible] tante altre belle cose, tutte satire pungenti riu[illegible]ssime, piene di attualità.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto comunale dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia militare.
2. Serrao " Omaggio a Mercadente „ sinfonia.
3. Bizet " Carmen „ divertimento.
4. Neumann, polka di concerto.
5. Suppé " Un giorno a Vienna „ ouverture.
6. Marenco, ballo " Amor „ pot-pourri.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Stasera dunque come si è detto inaugurazione della stagione lirica coll'opera *Il Trovatore.*

Facciamo assai volentieri previsioni circa all'esito perchè conviene riconoscere che forse mai in teatri popolari e — senza esagerare — magari superiori si potrebbe avere cosa migliore e più perfetta.

Gli artisti sono: Ancarani Ersilia (Eleonora), Alasia Teresina (Azucena), Coppi Antonio (Manrico), il simpatico Faci (Conte di Luna), la Sparoni (Ines) e il basso Allegri (Ferrando).

Dirigerà l'orchestra Molaioli Lorenzo).

Stasera quanti andranno al Quirino ci daranno ragione per ciò che abbiamo detto, specialmente poi per la voce del tenore Coppi.

Di lui, non dubitiamo, usciranno entusiasmati.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Vinse ieri il preferito Marini, che divise lire 3,75.

Oggi: Franceschini (un esordiente per noi), Silli e Marini (rossi).

Moggi, Berardi e Bossi — altro debuttante — (turchini).

Di riserva: Bilenchi. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - ore 18
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina ha fatto ritorno in Roma il Presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Giuseppe Pinelli.

Il Consiglio dei ministri è stato rimandato al 18 corrente.

Questa mattina ha fatto ritorno in Roma, l'on. Mocenni, ministro della guerra, proveniente da Boscolungo e San Marcello Pistoiese.

Il ministro della marina, on. Morin, si è imbarcato ieri a Taranto sul *Messaggero* alle ore 11 ant., dirigendosi a Napoli.

Qualche giornale ha dato la notizia che si stia per istituire una medaglia commemorativa per le campagne dell'Africa: abbiamo assunto informazioni al Ministero della guerra e per ora non si è fatto nulla in proposito.

L'Ambasciatore italiano a Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli che il Cerimoniere di Corte si recò ai Dardanelli, per incarico del Sultano, a ricevere l'ambasciatore d'Italia, comm. Catalani, che giungeva sul *Simeto.*

Allo sbarco a Costantinopoli il comm. Catalani era atteso dalla Colonia.

Egli ha assunto ieri l'altro la direzione dell'Ambasciata.

Dalla Sicilia.

(S) **Palermo**, 14. — La pubblicazione del Decreto, che fa cessare la stato d'assedio nell'isola, fu accolta con entusiasmo dalla cittadinanza.

Ducquercy, redattore del *Monde illustré* ed ex-deputato socialista francese, ha ricevuto comunicazione di un ordine che lo espelle dal territorio italiano. Egli verrà accompagnato alla frontiera.

(S) **Palermo**, 14 — Oggi il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha comunicato al generale Morra, che S. M. il Re, di *motu proprio*, lo ha nominato Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Al Consiglio di Stato.

Ieri, a mezzogiorno, il Consiglio di Stato, in adunanza generale, presieduta dal senatore Tabarrini, ha dato parere favorevole sui regolamenti per le liste elettorali, per i provvedimenti di P. S. e per l'esecuzione della legge sulle materie esplodenti. Ha suggerito soltanto poche e lievi modificazioni di forma.

Domani il ministero dell'interno diramerà una circolare telegrafica ai prefetti, contenente le istruzioni per l'applicazione dei detti regolamenti.

In questa circolare il ministero, pur raccomandando la massima severità nell'applicazione della legge, insiste perchè siano tutelati i diritti statutari.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16, agosto, a lire 111,32.

RR. navi armate.

Il 13 corrente sono giunti l'*Atlante* a Livorno il Chioggia a Palermo; il *Tevere* è partito da Palermo.

Il 14, il *Monzambano* è giunto a Messina; l'*Atlante* e partito da Livorno.

Il 26 corrente passa in riserva, a Spezia la regia nave *Goito*, quale nave sussidiaria della scuola torpediniera, col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Ponchain Adolfo — comandante in 2° — Ten. di vasc. Dini Giuseppe — Sottoten. di vasc. (da destinarsi) — Capo-macchinista di 2.a cl. Tortora Gio. Batt. — Commissario di 2.a cl. Pelizza Angelo.

Le torpediniere che dovranno passare in riserva col 21 corr., saranno con la medesima decorrenza aggregate alla squadra di riserva.

INFORMAZIONI ESTERE

Guerra fra la China ed il Giappone.

(N) **Berlino**, 14, ore 21,40 — Due incrociatori tedeschi a Kiel ricevettero ordine di partire per le acque di Corea.

I giornali amburghesi smentiscono che il Cancelliere von Caprivi abbia emanato una ordinanza, relativa alla proibizione del trasporto del contrabbando di guerra nel Giappone e nella China.

Francia e Congo.

(S) **Parigi**, 14. — Un accordo fra la Francia e lo Stato del Congo, relativamente alla Convenzione anglo-congolese, è stato firmato, stamane, al Ministero degli affari esteri.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 14, ore 14,20. — Un individuo, chiamato Schewen, arrestato nella scorsa notte, fuggì e tirò sei colpi d'arma da fuoco sul pubblico.

Due impiegati di polizia e parecchie persone furono ferite.

Schewen finalmente fu di nuovo arrestato.

Egli è un fabbro ed è anarchico e si suppone che sia il capo di una banda di ladri e assassinatori, che da qualche tempo andavano saccheggiando i negozi.

STATI BALCANICI

Le elezioni in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 14. — Si assicura che è pronto un decreto del Principe, il quale scioglie la Sobranje e stabilisce le nuove elezioni legislative pell'11|23 settembre.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Perù.

(S) **Lima**, 14. — L'opposizione contro il Presidente Caceres aumenta. Gli insorti rimasero vincitori in alcune scaramuccie.

Notizie varie.

Un incendio a Fiume.

(S) **Fiume**, 14 — Un grande incendio è scoppiato nei magazzini della stazione. Immensa quantità di merci rimase distrutta. I giornali ne valutano il valore a quattro milioni di fiorini. L'incendio continua ancora. I magazzini appartenevano in parte alla Società *Adria* ed in parte a ditte commerciali private.

Movimento della navigazione.

Il *Letimbro*, della N. G. I., proveniente da New-York, ha proseguito il 13 da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 agosto 1894.

Continuano le eccellenti disposizioni per la Rendita, che oscillò oggi tra 89,70 e 89,77 1|2.

Gli abbondanti capitali disponibili si rivolgono oltre che alla Rendita, ai titoli a capone sicuro e rimuneratore e dove le Aziende sono severamente amministrate.

E troviamo giustificato il risveglio sulle Azioni dell'Acqua Marcia e del Gas.

Le prime, che ieri quotarono 1040, salirono oggi gradatamente fino a 1080,

Il Gas che si capitalizza a quasi 7 0|0 e che staccherà prossimamente un grosso cupone di 25 lire, debuttò oggi a 719 progredendo fino a 750 con eccellente tendenza e buone compre.

La corsa è forse troppo rapida ma è giustificata dalla ristrettezza del mercato e dalla rarità dei venditori.

Per gli altri Valori, eccettuate le Condotte che fecero 124, continua il disinteressamento del pubblico fino a che i progetti non vengano concretati e realizzati.

Cambi: Parigi 111,27 1|2 — Londra 28,02.

BORSE ITALIANE — 14 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 75	89 70	89 70	89 65
Id. fine	— —	89 77	89 80	— —
Az. B. d'Italia	732 —	— —	724 —	721 —
" Mobiliare	122 —	— —	122 —	122 —
" B. Generale	43 —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	460 —	460 —	461 —	— —
" " Merid.	619 —	622 —	621 —	620 1/2
" B. di Torino	— —	— —	128 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	33 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen.	243 —	243 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	190 —	189 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	272 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	471 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 27	111 40	111 40	111 40
Berlino id.	137 40	137 55	— —	— —
Londra id.	28 05	28 07	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 93	28 07	27 91

Parigi, 14, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 92	— —
" 3 0|0 perp.	102 13	103 20	— —
" 4 1|2 0|0	108 55	108 57	— —
ITALIANA 5 0|0	80 60	80 82	— —
turca	25 20	25 20	— —
spagnuola	65 54	65 97	— —
russa nuova	88 35	88 45	— —
portoghese	24 15/16	25 —	— —
ungherese	— —	99 1/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	521 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	648 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	625 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	892 —	— —
Azioni di Suez	— —	2868 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 5/8	— —
Ferr. Meridion. Ital.	— —	561 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 1/4	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	22 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, ore 4,10 — (Fonte italiana) — Mercato fermissimo 103,25 — 25|50 — 45|25 — 80|50 — 110|25 — 80,85 — 55|50 — 93,25 — 110|25 — 5 — 1 — 2520 — 7|25 — 32|25 — 627 — 501 — 5 — 7|5 — 361,25 — 5|10 — 15|5 — 25|5 — 65,96 — 25|50 — 50|5 — 1|50.

(N) **Parigi**, 14, ore 16,50. — (Fonte francese). — Il voto del *bill* doganale a Washington produsse sull'insieme del nostro mercato e principalmente sui valori dipendenti da Londra un'impressione eccellente. Le rendite francesi accentuanti il rialzo delle ultime sedute, trasportano tutte le quotazioni. Chiusura ferma.

Vienna, 14, ferma	13	14	Londra, 14, chiusura	14	14
Mobiliare	361 75	363 25	N.vi Cons.	102 1/8	102 1/8
B. aust.ca	122 50	123 55	Italiana	80 1/8	80 1/8
Id. ung.	98 57	98 50	Turca	24 7/8	24 15/16
N.i d'oro	9 89	9 89 1/4	Egiziano	103 1/4	103 1/4
C. Londra	124 50	124 45	Argento	28 13/16	28 13/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 160,000 Ritirate st.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale	SAGGIO
Dai.cont.	81 —	81 20	Italia	6 per 0|0
f. mese	— —	81 —	Francia	2 1|2 per 0|0
Mediter.	83 60	83 90	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	112 80	113 —	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	63 40	63 30	Austria	4 per 0|0
Bublo.	219 05	219 —	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia	72 80	72 70	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura	
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno.	600
TENDENZA attiva	
Havre, 14 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.	
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** riservata per fine agosto L. 43 62	2000
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma Prezzo f. agosto L. 98 25	80000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali **TENDENZA** riservata Prezzo per f. mese L. 50 75	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

---

1 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 1

LA SIGNORA MURRAY

— A questo ci penso io.

— Mi aiuterete? Conoscete qualche impresario?

— Sì, ne conosco alcuni; ma non è ad un impresario ch'io voglio presentarvi, bensì al signor Johnson agente drammatico della Ditta Nogo, Tarry e Johnson, che trattano gli affari dei principali teatri di Londra. Vi rammentate quando parlavo col povero Arturo dell'affare Jollity? fu allora che conobbi Johnson. Egli è un caro amico; siamo in eccellenti rapporti e sono certo che farà di tutto per compiacermi. Basterà che io gli dica che siete la vedova di un mio compagno d'armi, perchè si interessi a voi e inizi nella vostra nuova carriera.

— Davvero?

— Certamente. Vi darò una lettera di raccomandazione che gli porterete domani stesso.

— Quanto siete gentile! Io già debbo decidermi a far qualche cosa e può anche darsi che il teatro non mi dispiaccia.

— Ma sicuro e vi farete fortuna.

— Io non sono ottimista come voi, e, anche nel caso di un fiasco, sarò sempre in tempo a tentare un'altra strada. Sono sicura che nelle mie circostanze, Arturo pure approverebbe questa mia decisione. Non lo credete Tom? ditelo sinceramente...

— S'intende; se ciò non fosse non ve lo avrei proposto. Io vi darò la lettera, e voi la porterete domani dalle undici alle tre.

— Sta bene, ci andrò. Ora vi darò l'occorrente per iscrivere.

E Tom scrisse:

Caro Johnson,

Questa lettera è per presentarvi mrs Murray vedova di un mio compagno d'armi e amico carissimo. Sono certo che essa è dotata di tutte le attitudini necessarie al teatro e che non avrete difficoltà a trovarle un posto degno di lei.

Mi avete sempre assicurato che, data l'occasione non mi sarebbe mancato il vostro appoggio: l'occasione è venuta e conto sulla vostra parola.

Tutto quanto farete per fare nell'interesse di Mrs Murray sarà come fatto

al vostro aff.mo
Thomas Hurft.

P. S. Mrs Murray è ansiosa di entrare in carica. Il suo avvenire è nelle vostre mani e non dubito che vorrete aiutarla per quanto sta in voi.

— Come potrò ringraziarvi abbastanza Tom? Quanto siete buono e gentile!

— Non facciamo complimenti Mrs Murray. Vorrei poter fare assai più. Ma io sono un egoista e mi occupo di voi, perchè ciò mi fa piacere; non vi è quindi di che ringraziarmi. Buona notte e Dio vi benedica!

Detto ciò Tom se ne andò.

CAPITOLO II.

Stamani mi sono alzata per tempo, e poco dopo le undici mi sono presentata a Mr Johnson. L'ufficio dei Messrs. Nogo, Tarry e Johnson è nello Strand in un appartamento sopra al negozio di un gioielliere.

Nell'anticamera ho trovato un giovinetto di circa sedici anni, dall'occhio intelligente che mi ha l'aria di saperla lunga; intratteneva una folla di coriste e di esordienti, le quali parlavano tutte ad un tempo; e fra queste ve n'erano alcune, che indirizzavano degli epiteti poco cortesi all'impresario, il quale aveva dato appuntamento per le undici; ma che ancora non si faceva vivo.

— Potrei parlare a Mr Johnson? — chiesi al giovane, dandogli una mia carta e la lettera di Tom.

— Non so, Mr Johnson è occupatissimo quest'oggi; ma la prego, si sieda, vado ad informarmene.

Egli se ne andò lasciandomi sola fra quelle trenta o quaranta spietate, e mi sembrava proprio di essere un canarino fra uno stormo di passeri. I passeri mi svolazzarono intorno, ma nessuno azzardò beccarmi. Il commesso non tardò a ritornare.

— Passate — diss'egli — in fondo al corridoio vedrete un cartello che vi indicherà lo studio di Mr Johnson.

M'incamminai verso la porta, che si aprì per dare passo ad una signora, alla quale Mr Johnson s'inchinava profondamente.

Mr. Johnson è un uomo di circa trentacinque anni, nè piccolo nè alto, nè bello nè brutto, ma abbastanza simpatico.

Mi aveva l'aria di un ufficiale in ritiro, e continuò a conversare colla signora senza preoccuparsi della mia presenza.

— Sta bene, Miss Bruce, vedo l'affare diggià combinato, per quanto non sia cosa tanto facile l'accordarsi con Tucker, e temo che per le prime recite darà solo metà dell'onorario. Buon giorno.

— Non importa; poi credo che sormonterete anche quest'ultima difficoltà — rispose Miss Bruce. — Ditegli che ho avuto altre proposte. Io so che tanto lui che l'autore hanno bisogno di me; sarebbe meglio insistere su questo punto; del resto, fate voi ciò che meglio credete.

— Non temete, sarete servito, Miss Bruce. Arrivederci.

— Addio, Mrs Johnson, cercate di cavarvela bene.

Passate — mi disse l'agente teatrale, adocchiandomi con compiacenza. — Ho letto il biglietto di Mr Hurst, ed io sono ai vostri ordini. Avete mai recitato?

— No, mai, eccetto una volta o due con dei dilettanti in un teatro privato.

Mr Johnson mi guardò, come se questa mia inesperienza non dovesse creare difficoltà di sorta alla mia professione, e disse:

— Siete disposta ad andare in provincia? Se non avete difficoltà alcuna, credo di aver trovato quanto vi occorre.

— Non vi capisco.

— Voglio dirvi se siete disposta di andare con la Compagnia a fare un giro in provincia; siamo impegnati per un corso di rappresentazioni bernesche, e l'impresario è Mr. Baker, uomo conosciutissimo; l'avete mai sentito nominare?

— No, non ebbi mai questo onore.

— È un buon uomo; dà onorarii modesti, ma sono denari sicuri. Credo che combinerete; potrete fare da comparsa, o recitare qualche piccola parte.

Di quel linguaggio, affatto nuovo per me, poco ne capivo; comunque lo ringraziai e gli dissi che ero soddisfatta.

— Sta bene; però è meglio che torniate domani per parlarne a Mr Baker stesso.

Le prove comincieranno lunedì prossimo al Criterion, e fra tre settimane si aprirà la stagione a Brighton.

Fate un viaggio [illegible]evole, sar[illegible]tenta.

Continua.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

E che cosa diverranno le mie buone navi mercantili se la Borgogna ne prende ombra e chiude i suoi porti?

— *Beau sire!* — disse Hastings — voi sapete bene che poca ragione io abbia di amare il conte di Warwick.

Noi tutti qui, salvo Vostra Graziosa Maestà, abbiamo memoria di qualche affronto fattoci dal suo orgoglio e dalla sua impetuosità; ma in questo consiglio io devo cessare di essere Guglielmo di Hastings per rimanere soltanto ed unicamente il servo del Re.

Io dico prima, dunque, a proposito di quanto affermano questi nobili Pari, che la fede di Warwick verso la Casa da York è troppo bene provata per divenire sospetta in causa delle cortesie del Re Luigi le quali non sono che una manovra abile, a quanto mi sembra di quell'astuto francese, per indebolire il vostro trono col provocare diffidenza verso il suo grande sostenitore. Non ci lasciamo dunque prendere in questa rete.

Inoltre possiamo essere sicuri che Warwick non è infedele se egli raggiunge lo scopo della sua ambasciata: quello cioè di distaccare Luigi dal fianco di Margherita e di Lancaster mercè una stretta alleanza con Edeardo di York.

In secondo luogo, Sire, riguardo a questa alleanza, di cui pare che quasi vi pentiate, io ritengo ora, come ho sempre ritenuto, che sia un colpo maestro di politica; e in questo il conte prova che l'acuto cervello è degno in lui del forte braccio.

Sapete che Sua Altezza il Duca di Gloucester ha ora scoperto chiaramente che Margherita di Angiò è stata ultimamente a Londra e che si meditavano disegni di tradimento, benchè ora sieno stati frustrati.

Ora, perchè gli amici di Lancaster realmente stettero in disparte? perchè ogni cospirazione fu ed è vana? In causa, Sire, di questa alleanza colla Francia; perchè l'oro e i sussidii di Luigi non vengono; perchè i Lancasteriani vedono che se una volta Lord Warwick riesce a separare la Francia dalla Rosa Rossa, nulla fuorchè un miracolo come il guadagnar Warwick in sua vece potrebbe dare qualche speranza ai loro progetti.

Vostra Altezza teme la collera della Borgogna e la sospensione del commercio coi fiamminghi: ma, perdonatemi, ciò non è ragionevole.

La Borgogna non oserebbe di offendere l'Inghilterra, dal momento che le sue armi sono tenute in scacco dalla Francia; i fiamminghi guadagnano più da voi di quello che voi guadagnate dai fiamminghi; e quegli interessati borghesi non soffriranno che alcuna lite del principe venga a danneggiare il loro commercio.

Charolois può bestemmiare e minacciare, ma la tempesta passerà e la Borgogna resterà soddisfatta purchè l'Inghilterra rimanga neutrale nella sua lotta colla Francia.

Tutte queste ragioni, Sire, mi consigliano a sostenere il mio nemico personale, Lord Warwick, e a pregarvi di non prestare orecchio a coloro che vorrebbero screditare l'onore suo e della sua ambasciata.

La profonda sagacia di queste osservazioni, la fama dell'oratore e il ben noto rancore tra lui e Warwick, per ragioni che verranno spiegate in seguito, produssero un forte effetto sull'intelletto di Edoardo, sempre vivo quando non era offuscato dalla passione.

Ma Rivers, la cui avversione verso il conte era indomabile, ricominciò freddamente:

— Abbiamo il debito riguardo per i consigli di Lord Hastings, Sire, ma sappiamo che l'amore talvolta acceca, e il suo affetto per la vaga sorella del conte, la Lady di Bonville, lo induce forse a dimenticare il giorno in cui Lord Warwick...

— Cessate, my lord — disse Hastings, pallido per l'ira soppressa — queste allusioni non convengono ai consigli degli uomini gravi.

— Zitto, Hasting! — disse Edoardo, ridendo cordialmente — le donne si mischiano dappertutto: a tavola e in consiglio; a letto e in battaglia.

Dove si medita qualche malizia appare sempre il volto astuto della donna di sotto al suo velo. Prosegui, Rivers.

— Perdonatemi, Lord Hastings, non sapeva di aver colpito così giusto. Ecco un'altra lettera che non ho ancora presentato al Re.

Egli si trasse dal petto un rotolo e lesse quanto segue:

" Ieri il conte diede un banchetto al Re, e — mentre io esercitava il mio ufficio di scalco a my lord — udii il Re Luigi dire:

" — Pasque-Dieu! mio caro Warwick, i nostri cortigiani ci raccontano che il conte di Charolois dichiara che egli sposerà in ogni modo la Lady Margherita, e che si ride della vostra ambasciata.

" Se dunque il nostro fratello, il Re Edoardo, si ritraesse dal contratto?

" Non l'oserebbe! — disse il conte. „

— Non l'oserebbe! — esclamò Edoardo, saltando in piedi e battendo la tavola col pugno chiuso. — Non l'oserebbe!

Hasting, avete udito?

Hastings chinò il capo in segno di assenso.

— E questo è tutto, Lord Rivers?

— Tutto! e mi pare abbastanza.

— Abbastanza, per la mia salute! — disse Edoardo, ridendo amaramente. — Egli vedrà ciò che osa un Re, quando un suddito minaccia.

Fate passare i degni deputati della nostra città di Londra.

Lord Ciambellano, questo è il tuo ufficio. Essi aspettano nell'anticamera.

Hastings obbedì gravemente e precedette alla presenza del Re una deputazione delle varie corporazioni di Londra, i cui membri portavano la veste di gala: gonne cremisi, cappucci color porpora e catene d'oro.

Questi personaggi si avanzarono fino a pochi passi dal baldacchino, e là fecero alto e si inginocchiarono, mentre il loro oratore leggeva, sempre in ginocchio, una lunga petizione, pregante il Re a prendere nella sua graziosa considerazione lo stato del commercio coi fiamminghi; e, quantunque non azzardando di nominare o di censurare la proposta alleanza colla Francia, implorante Sua Grazia di dar loro affidamento a proposito di certe voci, che già avevano recato qualche pregiudizio al commercio, circa la possibilità di una rottura col Duca di Borgogna.

Il Re-mercante ascoltò con grande attenzione e affabilità questa petizione.

Rispose quindi, brevemente, che egli ringraziava la deputazione per il suo zelo verso il pubblico bene; che un Re avrebbe troppo da fare se dovesse contraddire a tutte le chiacchiere che fa la gente; ma che era suo fermo proposito di proteggere, in tutti i modi, i mercanti londinesi e di mantenere l'accordo più amichevole col Duca di Borgogna.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano per la carnagione, conservazione della pelle e pulizia della testa l'uso dell'

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. E' noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata *ACQUA DI COLONIA ORIENTALE.*

L'**ACQUA DI COLONIA ORIENTALE** vendesi in flaconi da L. **1,25, 2,50, 5, 10** in Milano al grande Magazzeno di specialità estere **G. Hermann**, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e alle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori), Corso Vittorio Emanuele 5, Corso Vittorio Emanuele 40, e Corso Torino 29, ecc. ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **GUSTAVO HERMANN**).

DALLE MOLLE E C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 104 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Nube Temporalesca — LA FOLGORE SCOVE DISARMATA LA VIA CHE L'UOMO AD ESSA IMPONE

Per **L. 7** si dà il materiale di suonerie elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 10,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 15,50** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

CEDESI GRANDE RISTORANTE caffè cantante, rinomatissimo, avviato, condizioni vantaggiose. Dirigersi Ufficio Nob. Merosini, Via Archetto N. 22. Affittanze, compra, vendita mutui di stabili, acquistansi Polizze del Monte.

VENDITA ALL'ASTA Martedì, 14 agosto, alle ore 10, allo Stabilimento di vendite Via Corso Vittorio Emanuele 188 (angolo Vicolo Savelli, diretto dal perito Pio Santarelli si vendono una quantità di mobili giacenti nel Banco Prestiti in Piazza della Suburra. Pianoforte secretaire. 466

IN NETTUNO Per rimpatrio. Si cede l'antico negozio di Tabaccheria, Liquoreria e altri generi, posto sulla Piazza. Volendo comoda abitazione. Per le trattative rivolgersi ivi. 464

CANE E FUCILE DA VENDERE Presso l'armiere signor Sbordone, Via Crociferi in Roma, trovasi depositato, da vendere per la metà del valore reale Fucile vero Scott (extra speciale) pel tiro al piccione, e Cagna Pointer scozzese, p. s., perfetta per tutte le caccie, per riporto ed obbedienza. 468

MATRIMONIO Nobile signore, con ricco patrimonio, celibe, desidera sposare signora nubile o vedova, buone condizioni finanziarie. Dirigersi Via Governo Vecchio 84 p. p. Ufficio. 469

PER

Bagni e Villeggiature

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Roma dal portiere Corso 397. 402

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

AFFITTASI L. 300 villeggiatura mobiliata, letti 8, in ameno paese alpestre altitudine 700 metri, prossima stazione Mandela (Roma-Sulmona). Rivolgersi: Valeriani, Foro Traiano 1.

ANNO XXXIII **VINO** ANNO XXXIII

AMARO, TONICO, PROTTO

Premiata specialità di G. Protto
Tonico, aromatico, digestivo, gradevole agli stomachi più delicati, consigliato da distinti igienisti.

ROMA
Via Convertite, N. 6 e 7. — *Piazza S. Pantaleo Pal. Russo.*

Il bicchierino centesimi 15

Bottiglia da litro, L. **2** — Cassa da 6 bott. L. **12**
Cassa da 12 bott. L. **24** — Imballaggio *gratis.*
Sconto ai rivenditori.

Vendita al dettaglio dai princip. liquoristi e caffè.

Fotografi, Dilettanti!

causa di partenza si cede

Studio fotografico

finora privato, fornito di macchina diretta fino a 30×40 di macchina d'ingrandimento al bromuro, di scelto mobilio da posa e di tutto il necessario per qualunque operazione fotografica.

Rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12 in Via Poli N. 25, Roma.

Biscottini Novara

Specialità **Pasticceria Giordano**, Principe Amedeo 72, scatole da 2, 2,25 e 3 lire, pacchi di 12 biscotti cent. 50. Menta peperita in scatola per bagnanti e velocipedisti cent. 25 cadauna.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balneare elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

VILLINO SUL MONTE CIRCEO 8 vani, giardino, panorama splendido, bagni di mare, aria fresca salubre, con vigna e terreni. Vendesi o affittasi a buonissime condizioni, rivolgersi via Gaeta 4. 456

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 8, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro. Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 79 143

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

DUE QUARTIERINI messi a nuovo. Uno in Piazza Foro Traiano piano 2., di sei camere e cucina. Recapito N. 74, al forno. L'altro Via Otto Cantoni N. 30 piano 3., di cinque camere e cucina con vista del Corso. 445

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

VIA DELLA MERCEDE N. 11, palazzo Gresham, piano 1. Quartiere signorile di 28 ambienti. Grandi sale. Scalone artistico. Due ingressi. Acqua di Trevi e Marcia, situato a mezzogiorno. Divisibile dietro accordi e restaurabile secondo desiderio locatario. Per trattative dirigersi all'Amministratore nello stesso palazzo, Cav. Alberto Felice. — Nello stesso palazzo, al piano terreno, quattro ambienti per studio e ufficio completamente restaurati. 448

APPARTAMENTO Via Due Macelli 31 piano terzo, di 14 ambienti, grande loggia, camera da bagno, scala di servizio. Altro appartamento di tre vani, ivi. 448

VASTI PIANTERRENI uso rimessa, magazzini. Via in Selci 54. — Quartierino, stessa via, composto 3 camere, passetto, cucina, terrazzo L. 30 mensili. Le chiavi dalla portiera. 461

APPARTAMENTO 10 CAMERE e cucina primo piano, esposizione ottima, lire 200 mensili (vuoto), da affittarsi pel 1. Settembre, 4 Via Gaeta. Volendo si affitta mobiliato.

VIA DEGLI ASTALLI N. 8 p. p. Sette camere e cucina, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. 466

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,50	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,35	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	13,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,9
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,38	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	*5,27	*6,20	8,5	*9,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	*9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	*7,45	*8,19	9,14	10,40	*12,11	16,39	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

* Diretti.

APPARTAMENTINI MOBILIATI di quattro e cinque camere da affittarsi subito. Rimessi a nuovo, prezzi modicissimi, 4 Via Gaeta. 459

GIARDINO D'AFFITTARSI in Via Cimarra N. 54 le chiavi dal portiere in Piazza Capranica N. 78. 467

VIA AQUIRO N. 109, piano 1. Appartamento composto di una grande sala, sette camere e due corridoi, con finestre prospicienti, sulla piazza Montecitorio e via in Aquiro. Convenientissimo anche per uso ufficio e simili. Per trattative rivolgersi al portiere. 465

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

AI VELOCIPEDISTI Scarpe sistema e modello unico con lamiera d'acciaio flessibilissime, adattissime allo scopo. L. 9,75 al paio, presso Carducci, Montecitorio N. 110-111. 463

TESI GIURIDICHE versi per nozze, componimenti letterari, ricerche in Biblioteche pubbliche, private. Rivolgersi " Agenzia compilazioni letterario-giuridiche Roma. „ Segretezza. Spesa mitissima. Pagamento posticipato. Tipografia economica. 447

MALATTIE della Gola, del Naso e delle Orecchie. Consultazioni gratuite tutti i giorni presso la Farmacia Pifferi, Capo le Case 47, dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 16 alle 17. 470

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica. Per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. Dirigersi a " Miss del C. „ 84 via Flavia int. 4, presso la signora Vitali. A casa dalle 8 alle 9,30 ant. 451

SIGNORA con ottime referenze, buona massaia, desidera posto, possibilmente fuori Roma, per governante o donna di casa con persona sola. Scrivere G. Benedetti, posta restante Roma. 046

GRATUITAMENTE accetterebbesi assistenza e manutenzione di una villa, anche abbandonata, purchè siavi l'acqua. Per indicazioni località ed altro dirigersi Via Milano presso il Negozio Bazzoni Giosuè. 447

SI DANNO LEZIONI fisica, scienze naturali, matematiche per alunni liceo, istituto o altre scuole, mesi Agosto Settembre, Via Sistina N. 143, p. 3. 445

CERCASI ALLOGGIO E PENSIONE in famiglia non numerosa preferibilmente nel quartiere Ludovisi. Signore con una bambina, pagherebbe circa L. 150 mensili. Scrivere: Facchetti, Via dell'Impresa 22. 466

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 7 p.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 5 p.
Malattie *chirurgiche* dalle 12 m. all'1 p.
Malattie *dell'utero* dalle 10 alle 11 ant.
Malattie *dello stomaco* intest. e lav. gast. da 1 a 2 p.
Malattie *nervose*, lunedì, mercoledì, sabato dalle 5 a 6 p.
Malattie *organi uro-genitali, ano e retto*, martedì, giovedì e sabato dalle 5 alle 6 pom.
Malattie *veneree e della pelle*, lunedì, mercoledì e venerdì alle 12 meridiane.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato da 11 a 12.
Applicazioni *elettriche* e del *massaggio*. Lunedì, mercoledì e sabato dalle 5 alle 6 pom.

Salute. Con la celebre *Farmacia Omeopatica Universale*, tascabile, innocua ecc. del *P. A. M. Aquilanti*, Domenicano, si curano in casa e in viaggio e senza regime speciale tutte le malattie anche le più violenti e ribelli.

108 medicine in 12 tubetti lire 6. Astuccio cent. 50, Guida L. 1.

Langeli, Corso Vittorio Em., 176; Roma.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

RIPARAZIONI E... [illegible] francese, inglese. Lezioni [illegible] dette lingue e spagnuolo. Prof. Nalli, insegnante [illegible] Scuola Tecnica ed Istituto alla Maddalena. Traduttore [illegible] Via Purificazione 63, piano primo. 469

IMPIEGATO GOVERNATIVO pratico contabilità, cerca occupare ore libere presso Casa Commerciale, Negozio, oppure come rappresentante, ecc. Garanzia e cauzione. Rivolgersi L. A. 110. Roma. 469

ISTITUTRICE GERMANICA patentata da lezioni di lingua tedesca e francese. L. 1 a lezione. St., fermo posta. 477

UNA BRAVA CUOCA conoscendo la pasticceria, cerca un posto anche provvisorio fuori Roma. Buoni certificati. Piazza S. Bernardo 109. I. L. 467

STUDENTE Istituto Tecnico darebbe modico prezzo ripetizioni italiano, matematiche, scienze naturali ad alunni scuole tecniche. Darebbe anche lezioni alunni scuole elementari. Dirigersi fermo posta, Ato 2.

PIANOFORTE nuovissimo vendesi o affittasi. Altro usato vendesi o affittasi a prezzo discreto. Acquistasi pianoforte usato. Piazza in Lucina N. 35.

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si cede volendo annettere saletta, e cucina. Via Rasella, N. 8, piano primo.

CAMERE MOBILIATE bellissime in Via Nazionale con finestre sulla via, elegantemente mobiliate, prezzo mite, volendo camera e salotto. Rivolgersi Pietro D'Aponte Via Nazionale, 46.

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, di salotto, 2 camere letto, sala pranzo, tutte prospicienti Via Cavour 210; cucina, camerino, ingresso libero, acqua Marcia. Dirigersi Via Gioberti 77.

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero. Via Cavour 117 piano 2. interno 4. 464

NELLA TRATTORIA GIARDINO

Via Privata presso la stazione

Zuppa alla Marinara
e pesce scelto e freschissimo
Ottimi Vini.

Novità di pubblicazioni Illustrate
della Casa Editrice E. PERINO - Roma

VITA, AMORI ed AVVENTURE del Cavalier di Faublas, nuova traduzione di BARTOCCI-FONTANA, stupendamente illustrata. Le prime due dispense con copertina si vendono da tutti i librai a Centesimi CINQUE. Per avere subito l'opera completa spedire Cartolina-Vaglia di L. 4 all'Ed. Perino, Roma.

Manuale-Guida del Cacciatore Italiano del dottor O. GORRA, illustrato, di pag. 300 circa L. DUE legato in *brochure*, lire TRE in tela con fregi d'oro. È il più completo, il più ben fatto, il più a buon mercato dei manuali del genere pubblicati tanto in Italia che all'estero.

Al Mare! Al Mare! Strenna estiva delle ORE ALLEGRE di G. PETRAI. Elegante volumetto di pag. 64 con 50 illustrazioni di Guastalla. È indispensabile per i villeggianti, ed è l'unico refrigerante brevettato.

Queste tre pubblicazioni si trovano in vendita da per tutto e presso l'Editore PERINO, *Roma, Lavatore, 88.*

Fiaschetterie Toscane

di **Cirillo Laurini**, *Corso Vittorio, 293 a 295 — Marianna Dionigi, 35 — Tritone, 108-109 — Amedeo, 77* — In dette cantine si vendono vini delle migliori *Fattorie Toscane*, prezzo L. 1 e più al fiasco. Per grosse partite facilitazioni.

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO mobiliato con cucina; ovvero camere separate con salotto o senza; ingresso libero. Via Venti Settembre N. 86 int. 5. vicino all'Ambasciata inglese. Splendida visuale. 439

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da L. 60 a 70 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane. 461

APPARTAMENTO MOBILIATO primo piano, d'affittarsi unito o separato con cucina libera, Via del Leone N. 13. Dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo. 459

APPARTAMENTINO AMMOBILIATO con ingresso libero, esposto al mezzogiorno posizione centrale, affitta signora veneziana, vicino piazza Trevi. Rivolgersi Via Lavatore, 88, p. 3. 463

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Garofano Tue dolci, divine parole hannomi guarito completamente. Grazie, sei un angelo. Verrei costì in pellegrinaggio, adorare idolo mio cuore, ma non posso. Gioisco saperti in buona salute. Hai qualche adoratore? Poveretto, compiangolo; non ha nessuna speranza, perchè amimi. Amoti pazzamente. Bacioti fronte.
SICILIA. 469

Stella Aspettami 15 invece 16. Anelo vederti, amami sempre come ti adoro. UGO. 468

Marinarella Ricevuto biglietto, non so spiegarlo, sto anch'io poco bene, non addolorarmi anche tu. Non capisco nulla, ed io capisco tu dove vuoi andare a finire. Insomma sei sempre medesimo pensiero ed io non so come fare. ACQUA. 469

Napoli Autore trovasi precisamente tuo continuo contatto. Stasera vedendoci, dammi segno. Chi avrebbe potuto sospettarlo? Ieri ti vidi con lei. E' addirittura il colmo. Domanda spiegazioni a lei, cui ho comunicato tutto. Affettuoso saluto. POZZUOLI. 469

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — In hiostri Berger-Wirt, Lipsia.